Prot. n. 0153959 del 23/12/2020 - Rep. n. 231/2020 Delibere Consiglio di Amministrazione - UOR: Ufficio partecipate e spin off - Classif. II/9

RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA PARTECIPAZIONI

Ex art. 20 del D. Lgs. 19 agosto 2016, n. 175

IV Monitoraggio sull'andamento delle società partecipate, proposte operative sulla loro razionalizzazione e Relazione su attuazione precedente Razionalizzazione Periodica

Lecce, 03/12/2020

UNIVERSITA' DEL SALENTO

SOMMARIO

1 Premessa **1**

2 Principali profili normativi in materia di partecipazione pubblica **2**

3 La prospettiva iniziale dell'analisi **9**

4 Portafoglio attuale delle partecipazioni dell'Università del Salento **11**

4.1 Partecipazioni in organismi societari *12*

4.1.1 Centri di Competenza Tecnologica 12

4.1.2 Distretti tecnologici e PRODUTTIVI 14

4.1.3 Spin Off Universitari 15

4.1.4 Altre partecipazioni 17

4.2 Partecipazioni in Organismi non societari *17*

4.2.1 Fondazioni 17

4.2.2 Associazioni 19

4.2.3 Consorzi 24

5 Relazione su attuazione precedente piano di razionalizzazione periodica **28**

6 Introduzione all'analisi tecnico -operativa **30**

6.1 Il Modello Multi Objective Rating Evaluation (M.O.R.E.) *31*

6.2 Risultanze applicative del modello di Revisione *33*

7 Esiti della Ricognizione e Proposte di riorganizzazione partecipativa **39**

8 Allegato 1: Valutazione Economica **62**

9 Allegato 2: Valutazione Parametrica ex art. 20 TU **63**

ELENCO DEI GRAFICI

Grafico 1: Organismi partecipati dall'Università del Salento 11

ELENCO DELLE TABELLE

Tabella 1: Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento

Tabella 2: Società spin-off partecipate dall'Università del Salento

Tabella 3: Fondazioni partecipate dall'Università del Salento

Tabella 4: Organismi associativi partecipati dall'Università del Salento

Tabella 5: Consorzi Interuniversitari partecipati dall'Università del Salento

Tabella 6: Consorzi a partecipazione mista

Tabella 7: Organismi per i quali risultano in corso procedure di scioglimento e liquidazione

Tabella 8: Indici utilizzati dal Modello MORE

Tabella 9: Livelli di rating tecnico del Modello MORE

Tabella 10: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili degli Organismi societari partecipati dall'UniSalento

Tabella 11: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei Consorzi partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità economico-patrimoniale

Tabella 12: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei Consorzi Interuniversitari partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità finanziaria

Tabella 13: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle A*ssociazioni* partecipate dall'UniSalento

Tabella 14: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle *Fondazioni* partecipate dall'UniSalento

Tabella 15: Quote contributive versate nelle A*ssociazioni* partecipate dall'UniSalento

1 PREMESSA

Il Testo Unico in materia di società a partecipazione pubblica (d'ora in poi TUSP) (D. Lgs. n. 175/2016 e successivamente modificato e integrato con D. Lgs. n. 100/2017) prescrive che le amministrazioni pubbliche (di cui all'art. 1, comma 2, del D.Lgs. 165/2001, pertanto anche le Istituzioni Universitarie) con cadenza annuale, entro il 31 dicembre, effettuino la razionalizzazione periodica delle partecipazioni, effettuando - con provvedimento motivato – un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione, ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

Per esigenze di compliance alla predetta normativa, il presente documento illustra l'attività di razionalizzazione condotta da Università del Salento con riferimento all'anno 2019. A tal fine, sono di seguito illustrate le diverse fasi dell'attività di razionalizzazione periodica, evidenziando la metodologia ed i criteri adottati dall'Ateneo per la valutazione del singolo ente, nonché le risultanze tecniche derivanti dalla valutazione economica (in termini di pareggio di bilancio e di sostenibilità finanziaria) e di quella amministrativo-giuridico (attraverso rilevazione delle direttive disposte ex art. 20, comma 2 del TUSP).

L'analisi tiene conto dei criteri di orientamento per la redazione dei piani di razionalizzazione diffusi dalle Autorità di riferimento, come seguito indicato:

- criteri forniti dalla Sezione Regionale della Corte dei Conti dell'Umbria nel "Referto piani di razionalizzazione partecipate Umbria (Art.1 c 612 L. n. 190/2014)";
- deliberazione n. 19/SEZAUT/2017/INPR della Corte dei Conti – Sezione delle Autonomie recante "Linee di indirizzo per la revisione straordinaria di cui all'art. 24, D.Lgs n. 175/2016" (dirette agli enti monitorati dalle Sezioni regionali di controllo;
- Linee Guida del Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti Revisione periodica delle partecipazioni pubbliche Art. 20 D. Lgs. n. 175/2016, Censimento annuale delle partecipazioni pubbliche Art. 17 D. L. n. 98/2014;
- Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014), pubblicati sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro – Corte dei Conti;
- Orientamenti, indicazioni e direttive forniti dalla Struttura di indirizzo, monitoraggio e controllo sull'attuazione del TUSP[1].

Nel redigere il presente documento, il Gruppo di Lavoro Tecnico (incaricato con nota direttoriale prot n. 136102 del 04/11/2020) ha tenuto conto dei seguenti ulteriori aspetti:

» le indicazioni metodologiche suggerite dal Delegato del Rettore alle Partecipazioni;
» le risultanze dei precedenti piani di razionalizzazione approvati dagli Organi di Governo dell'Ateneo, nonché delle ulteriori determinazioni assunte in materia di partecipazioni societaria anche riferite ai singoli enti;
» le motivazioni fornite con prot. n. 56141 del 14 maggio 2020 alla Struttura di Monitoraggio alla base delle scelte deliberate da Università del Salento in sede con i precedenti pian di revisione periodica.

[1] Documenti disponibili al seguente link: Struttura di monitoraggio sulle partecipazioni delle pa - MEF Dipartimento del Tesoro.

2 I PRINCIPALI PROFILI NORMATIVI IN TEMA DI PARTECIPAZIONE PUBBLICA

Il TUSP in materia di società a partecipazione pubblica, approvato con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 175 come modificato dal Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 fornisce una regolamentazione unitaria per le società a partecipazione pubblica distinguendo fra società a controllo pubblico, in relazione alle quali il legislatore ha prescritto numerosi vincoli e confermato in gran parte la previgente legislazione, e società nelle quali non vi è controllo pubblico disciplinate quasi esclusivamente dal diritto civile.

La finalità della riforma è quella di fornire regole e modalità di comportamento delle Amministrazioni pubbliche nella costituzione, mantenimento e gestione delle società di capitali o nella loro dismissione o scioglimento, anche in relazione alla necessità di contenere le spese dirette ed indirette delle Amministrazioni pubbliche.

I criteri generali seguiti dal Legislatore sono quelli definiti dall'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 e risultano riepilogati nell'art. 1, comma 2 del TU: il criterio di efficienza, l'osservanza delle regole del mercato tenuto conto anche del diritto comunitario e alla razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica.
Si rileva l'esplicita previsione contenuta nell'art. 1, comma 1 dell'ambito applicativo delle norme, ovvero le disposizioni si applicano alle società a partecipazione pubblica (totale o parziale, diretta o indiretta). In mancanza di previsione espressa, queste saranno regolate dalle disposizioni del codice civile e dalle norme generali di diritto privato; le società quotate sono disciplinate dalle disposizioni del T.U. solo se espressamente previsto dalle singole norme.
In materia di certezza interpretativa e applicativa delle norme, si sottolinea il rilievo delle definizioni elencate dall'art. 2 in materia di controllo, di controllo analogo, di controllo analogo congiunto e di Amministrazioni pubbliche. A riguardo si precisa che, l'art. 4 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha modificato la stesura originaria dell'art. 2, prevedendo l'estensione della definizione di società anche agli organismi aventi come oggetto sociale lo svolgimento di attività consortili e precisando la definizione di società in house.
Sono altresì richiamate le nozioni di partecipazione e di partecipazione indiretta, nonché la nozione di servizi di interesse generale e di servizi di interesse economico generale.

> **SERVIZI DI INTERESSE GENERALE - ART. 2, COMMA 1, LETT. H) DEL TUSP**
> le attività di produzione e fornitura di beni o servizi che non sarebbero svolte dal mercato senza un intervento pubblico o sarebbero svolte a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che le amministrazioni pubbliche, nell'ambito delle rispettive competenze, assumono come necessarie per assicurare la soddisfazione dei bisogni della collettività di riferimento, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale, ivi inclusi i servizi di interesse economico generale
>
> **SERVIZI DI INTERESSE ECONOMICO GENERALE - ART. 2, COMMA 1, LETT. I) DEL TUSP**
> i servizi di interesse generale erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato

Per ciò che attiene ai servizi di interesse generale, la Commissione Europea - prima nel *Libro verde sui servizi di interesse generale del 2003* e successivamente *nel Libro bianco sui servizi di interesse generale del 2004* – ha precisato che «la realtà dei servizi di interesse generale che comprendono servizi sia di interesse economico che non economico è complessa e in costante evoluzione. Riguarda un'ampia gamma di attività diverse: le attività delle grandi industrie di rete (energia, servizi postali, trasporti e telecomunicazioni), la sanità, l'istruzione e i servizi sociali; attività che hanno dimensioni diverse, dal livello europeo o persino mondiale a quello puramente locale; attività che hanno una natura diversa, dalle attività di mercato a quelle non di mercato. L'organizzazione di questi servizi varia in base alle tradizioni culturali, alla storia e alla conformazione geografica di ciascuno Stato membro, alle caratteristiche delle attività svolte, in particolare allo sviluppo tecnologico. L'Unione europea rispetta questa diversità e il ruolo delle autorità nazionali, regionali e locali nel garantire il benessere dei loro cittadini e le scelte democratiche relative fra l'altro al

livello della qualità dei servizi»[2]. Il Trattato sul funzionamento dell'Unione europea (TFUE) pone rilievo alla nozione di servizi di interesse economico generale, evidenziandone il ruolo essenziale per la promozione della coesione sociale e territoriale e disponendo che l'Unione e gli Stati membri, secondo le rispettive competenze e nell'ambito del campo di applicazione dei trattati, provvedano affinché tali servizi funzionino in base a principi e condizioni, in particolare economiche e finanziarie, che consentano loro di assolvere i propri compiti. (art. 14). I servizi di interesse economico generale sono servizi che si prestano ad essere esercitati in forma imprenditoriale in regimi concorrenziali; sono, dunque, forniti dal gestore agli utenti dietro corresponsione di un corrispettivo in denaro. Le imprese incaricate di svolgerli sono soggette alle disposizioni dei Trattati, in particolare alle regole in materia di concorrenza, nei limiti in cui l'applicazione di tali norme non osti all'adempimento della specifica missione loro affidata (TFUE, art. 106)[3]. «I servizi di interesse economico generale, quindi, sono una specie del *genus* servizi di interesse generale; si tratta di servizi resi nell'ambito di un mercato concorrenziale dove, quindi, si trovano ad operare soggetti privati ma anche soggetti pubblici. Per la loro caratteristica si pongono in una sorta di zona franca intermedia tra attività economiche, da gestire secondo i canoni dell'efficienza e nell'ambito di un contesto competitivo e attività non economiche da gestire in funzione dell'interesse generale ed in vista di obiettivi di coesione sociale o territoriale, di equità redistributiva, ecc.[4]».

La definizione di "servizi di interesse generale" è stata oggetto di dibattito approfondito e nel merito si è pronunciato anche il Consiglio di Stato con la recente sentenza del 23 gennaio 2019 -sezione V n. 578 – che, pur confermando gli effetti della sentenza di annullamento dei piani di razionalizzazione straordinaria di alcuni Comuni, ha affermato il principio che non è una partecipazione "pulviscolare" ad escludere di per sé lo svolgimento di un servizio di interesse generale, perché la definizione di un'attività (di interesse generale o meno) non dipende delle modalità organizzative dello stesso e dunque spetta alle singole amministrazioni pubbliche stabilire quali siano i bisogni da soddisfare ed i mezzi più adatti per garantire tale soddisfacimento, sempre che la soddisfazione di detti bisogni non sia rimessa alla competenza di altra amministrazione. Tale principio pone un evidente limite agli obblighi di dismissione contenuti nel TU e rappresenta un'apertura molto significativa dei Comuni (*e per analogia anche agli Atenei ndr*) nella scelta dei modelli gestori per il soddisfacimento dell'interesse generale della collettività di riferimento (cfr. Nota ANCI prot. n. 21 del 06/03/219).

Due ulteriori definizioni riguardano la distinzione tra «società a controllo pubblico» e «società a partecipazione pubblica» (in quest'ultima rientrano sia le società a controllo pubblico che le società partecipate direttamente da Amministrazioni pubbliche, ma anche, indirettamente, tramite società a controllo pubblico), per ognuna delle quali sono previste regole specifiche.

SOCIETÀ A CONTROLLO PUBBLICO - ART. 2, COMMA 1, LETT. M) DEL TUSP
Le società in cui una o più amministrazioni pubbliche esercitano poteri di controllo ai sensi della lettera b)

SOCIETÀ A PARTECIPAZIONE PUBBLICA - ART. 2, COMMA 1, LETT. N) DEL TUSP
Le società a controllo pubblico, nonché le altre società partecipate direttamente da amministrazioni pubbliche o da società a controllo pubblico

L'assunzione di partecipazioni societarie può acquisire un carattere c.d. di controllo, disciplinato dall'art. 2359 del Codice Civile, che considera società controllate quelle in cui un'altra società dispone della maggioranza dei voti esercitabili nell'assemblea ordinaria, di voti sufficienti per esercitare un'influenza dominante

[2]Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/?uri=URISERV%3Al23013

[3] Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link: http://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:12012E/TXT&from=IT

[4] Per approfondimenti, si rinvia al documento della Commissione Europea consultabile al seguente link: http://www.politicheeuropee.it/attivita/18107/cosa-sono-i-servizi-di-interesse-economico-generale

nell'assemblea oppure quelle che siano sotto l'influenza di un'altra società in virtù di particolari vincoli contrattuali. Risultano, invece, collegate quelle società sulle quali un'altra esercita un'influenza notevole (1/5 dei voti nell'assemblea o 1/10 se la società è quotata). Il TU stabilisce, inoltre, che esiste una situazione di controllo «anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo».

In merito all'applicazione dell'art. 2 comma 1 lett. m) - società a controllo pubblico - per la fattispecie in cui il controllo disciplinato all'art. 2359 comma 1, numeri 1), 2) e 3) faccia capo a più Amministrazioni intese quale soggetto unitario, appare opportuno, in tale sede, ricordare che la Corte dei Conti ha fornito a pochi mesi di distanza successivi orientamenti interpretativi (vedasi le pronunce a Sezioni Riunite – Sentenze n. 16 e 17/2019, che quelle delle Sezioni Autonomie n. 11/2019). Con la sentenza n. 25/2019 delle Sezioni Riunite, i magistrati contabili hanno ribadito quanto già esposto nella precedente sentenza n. 16/2019, ossia che la partecipazione maggioritaria di più PA non può di per sé giustificare l'affermazione di un coordinamento di fatto né può tradursi automaticamente in "controllo". Sono invece necessarie norme di legge o statutarie o patti parasociali che richiedano il consenso unanime o maggioritario delle PA, a determinare così, effettivamente la capacità delle stesse di incidere sulle decisioni finanziarie e strategiche della società. La sentenza 25/2019, oltre a sancire i succitati concetti, fornisce un orientamento differente da alcune precedenti pronunce in sede di controllo.

La necessità, di un chiarimento sul concetto di "controllo congiunto" era già stata evidenziata nell'atto di indirizzo, del 12/7/2019, dell'Osservatorio sulla finanza locale del Ministero dell'Interno, recante "Atto di indirizzo.

Per contro, l'Anac con la recente Delibera 859 del 25/9/2019 è intervenuta sul punto in esame e, – dopo aver esaminato i diversi orientamenti in materia –, per quanto di competenza, per lo svolgimento delle proprie attività di vigilanza nei confronti di società partecipate da più amministrazioni, si è espressa con un diverso orientamento poiché *"considera la partecipazione pubblica maggioritaria al capitale sociale quale indice presuntivo della situazione di controllo pubblico, con la conseguente applicabilità delle norme previste per le società a controllo pubblico nella l. 190/2012 (anticorruzione) e nel d.lgs. 33/2013 (trasparenza). La società interessata che intenda rappresentare la non configurabilità del controllo pubblico è tenuta a dimostrare l'assenza del coordinamento formalizzato tra i soci pubblici, desumibile da norme di legge, statutarie o da patti parasociali, ovvero l'influenza dominante del socio privato, ove presente nella compagine societaria."*

Occorre infine evidenziare che, le Linee Guida condivise tra la Corte dei Conti e la Struttura di indirizzo, Monitoraggio e Controllo sull'attuazione del TU, istituita presso il Dipartimento del Tesoro e rese disponibili sul sito istituzionale del MEF, hanno fornito alcuni chiarimenti interpretativi in merito al perimetro oggettivo della razionalizzazione periodica ex art. 20 precisando le ipotesi di partecipazione diretta e indiretta a controllo **solitario** o **congiunto**, *invitando le amministrazioni a utilizzare opportune modalità di coordinamento per determinare una linea di indirizzo univoca sulle misure di razionalizzazione da adottare, da rendere nota agli organismi societari.*

Il Documento precisa che la nozione di organismo "tramite" non comprende gli enti che rientrano nell'ambito soggettivo di applicazione del TU ai sensi dell'art. 2 comma 1 lett. a) del T.U., come i consorzi di cui all'art. 31 del TUEL e le aziende speciali di cui all'art. 114 del TUEL, che dovranno procedere in modo autonomo ad adottare il provvedimento di razionalizzazione periodica; quest'ultima regola, ai fini della presente analisi, sarà applicata anche nell'ipotesi di partecipazioni indirette in seno ai consorzi interuniversitari a controllo pubblico congiunto.

In ultimo, la disciplina transitoria nel T.U. prevede espressamente l'abrogazione delle norme relative alla disciplina previgente evitando incertezze interpretative ed applicative (art. 28).

Al fine di fornire una lettura schematica e focalizzata sull'analisi esposta nel presente documento, si riportano per completezza i riferimenti della normativa contemplata nel TUSP che hanno definito la road map dello studio di razionalizzazione delle partecipazioni possedute dall'Università del Salento, in linea con le precedenti revisioni (straordinaria e ordinaria).

1. TIPI DI SOCIETÀ IN CUI È AMMESSA LA PARTECIPAZIONE PUBBLICA (art. 3)

Società, anche consortili, costituite in forma di **società per azioni** o di **società a responsabilità limitata** (le quali hanno *scopo di lucro* e svolgono attività imprenditoriale), anche in forma cooperativa (con *scopo mutualistico*).

2.CONDIZIONI E LIMITI PER L'ACQUISIZIONE E LA GESTIONE DELLE PARTECIPAZIONI (art. 4)

Principio generale: Le società a totale o parziale partecipazione pubblica devono avere per oggetto **attività di produzione di beni e servizi strettamente necessarie per il perseguimento delle finalità istituzionali** dell'Ente partecipante (comma 1).

Fermo restando il principio generale, le amministrazioni pubbliche possono (direttamente o indirettamente) costituire società ovvero mantenere o acquisire partecipazioni solo per le sotto elencate attività:

a. produzione di un *servizio di interesse generale*, inclusa la realizzazione e la gestione delle reti e degli impianti funzionali ai servizi stessi;
b. *progettazione e realizzazione di un'opera pubblica in base ad un accordo di programma fra PP.AA*. e, ove opportuno attraverso la costituzione di una società pubblica di progetto, senza scopo di lucro, anche consortile, partecipata dai soggetti aggiudicatori e dagli altri soggetti pubblici interessati (art. 193 del nuovo codice degli appalti di cui al d.lgs. n.50/2016);
c. *realizzazione e gestione di un'opera pubblica ovvero organizzazione e gestione di un servizio di interesse generale* attraverso un contratto di partenariato pubblico/privato;
d. *autoproduzione di beni e servizi strumentali* all'ente partecipante o allo svolgimento delle sue funzioni nel rispetto delle condizioni stabilite dalle direttive europee in materia di contratti pubblici e della relativa disciplina nazionale di riferimento;
e. *servizi di committenza*, incluse le attività di committenza ausiliarie, a supporto di enti senza scopo di lucro e di amministrazioni dello Stato di cui all'art. 3, c.1, lett. a) del d.lgs. n. 50/2016 (enti pubblici territoriali, enti pubblici non economici, organismi di diritto pubblico, associazioni, unioni, consorzi, comunque denominati, costituiti da detti soggetti.

Si prevede una **deroga** al limite generale di partecipazione pubblica di cui al comma 1 volta a promuovere la valorizzazione dei beni immobili già facenti parte del patrimonio dell'amministrazione pubblica; in particolare, è ammessa l'acquisizione di partecipazioni in società - tramite il conferimento di beni immobili - con l'obiettivo di realizzare un investimento secondo criteri propri di un qualsiasi operatore di mercato (comma 3).

Le **società in house** operano in via prevalente con gli enti costituenti o partecipanti o affidanti, fatte salve le specifiche disposizioni di cui all' art. 16[5].

La norma dispone l'ammissione delle partecipazioni:

» nelle società o enti che svolgono attività di cooperazione dei Gruppi di Azione Locale di cui all'art. 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013, dell'art. 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013;
» nelle società aventi ad oggetto sociale esclusivo la gestione e l'organizzazione di spazi ed eventi fieristici la realizzazione e la gestione di impianti di trasporto a fune per la mobilità turistico-sportiva, esercitati in aree montane, nonché la produzione di energia da fonti rinnovabili;
» nelle società costituite in applicazione delle misure del Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 279, inerente le start-up e agli spin-off universitari (di cui all'art. 6, comma 9 della Legge 30dicembre 2010 n. 240), nonché quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. «E' inoltre fatta salva la possibilità, per le università, di costituire società per la gestione di aziende agricole con funzioni didattiche».

[5] Tra le disposizioni di cui all'art. 16 rileva quella contenuta nel comma 3, che impone agli statuti delle società in house di prevedere che oltre l'80 per cento del fatturato sia effettuato nello svolgimento dei compiti a esse affidati dall'ente pubblico o dagli enti pubblici soci e che la produzione ulteriore rispetto al suddetto limite di fatturato sia consentita solo a condizione che la stessa permetta di conseguire economie di scala o altri recuperi di efficienza nell'esercizio dell'attività principale della società.

3. OBBLIGO DI MOTIVAZIONE ANALITICA (art. 5)

Eccetto i casi in cui la costituzione di società o l'acquisto della partecipazione sia conforme ad espresse previsioni legislative, l'atto deliberativo avente ad oggetto la costituzione di una società a partecipazione pubblica, ovvero l'acquisto di partecipazioni (anche indirette), deve essere motivata rispetto al perseguimento delle finalità istituzionali ed evidenzi le ragioni e le finalità che giustificano la scelta di costituzione o di partecipazione. La motivazione deve essere fornita anche rispetto alla convenienza economica e della sostenibilità finanziaria, nonché di gestione diretta o esternalizzata del servizio affidato. L'atto deliberativo deve, inoltre, dare conto della compatibilità della scelta con i principi di efficienza, di efficacia e di economicità dell'azione amministrativa; lo stesso deve, altresì, dare atto della compatibilità della scelta con la disciplina europea, con particolare riferimento a quella in materia di aiuti di Stato.

4. RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI (art. 20)

Le amministrazioni pubbliche devono effettuare annualmente, con proprio provvedimento, un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni, dirette o indirette, predisponendo - ove ricorrano definiti presupposti - un **piano di riassetto** per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

I piani di riassetto, corredati di apposita relazione tecnica, con specifica indicazione di modalità e tempi di attuazione, devono essere predisposti qualora, in sede di analisi, le amministrazioni pubbliche abbiano rilevato:

a. partecipazioni societarie che non rientrino in alcuna delle categorie di cui all'art. 4;
b. società che risultino prive di dipendenti o abbiano un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
c. società che svolgano attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali;
d. partecipazioni in società che, nel triennio precedente, abbiano conseguito un fatturato medio non superiore a un milione di euro;
e. partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un servizio d'interesse generale che abbiano prodotto un risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti;
f. necessità di contenimento dei costi di funzionamento ovvero necessità di aggregazione.

I provvedimenti di analisi dell'assetto societario quanto gli eventuali conseguenti piani di riassetto devono essere adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e sono trasmessi alla struttura del Ministero dell'Economia incaricata del controllo e alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti. Nel caso in cui l'amministrazione abbia adottato il piano di riassetto, ai medesimi soggetti deve essere trasmessa, entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello in cui viene adottato il piano di riassetto, la relazione sull'attuazione del piano, nella quale vengono evidenziati i risultati conseguiti.

È prevista la cancellazione d'ufficio dal registro delle imprese nel caso le società a controllo pubblico non abbiano, per tre anni consecutivi, depositato il bilancio di esercizio ovvero non abbiano compiuto atti di gestione.

5. REVISIONE STRAORDINARIA DELLE PARTECIPAZIONI (art. 24)

Il Legislatore ha previsto una **revisione straordinaria** delle partecipazioni detenute, direttamente o indirettamente, dalle amministrazioni pubbliche, che, alla data di entrata in vigore del decreto in esame:

» non siano riconducibili ad alcuna delle categorie previste dall'art. 4;
» non soddisfino i requisiti motivazionali e di compatibilità con la normativa europea di cui all'art. 5, rispettivamente, commi 1 e 2;
» ricadano nelle ipotesi per le quali l'articolo 20, comma 2, prevede la predisposizione di piani di riassetto finalizzati alla dismissione.

Entro il 30 settembre 2017 ciascuna amministrazione pubblica effettua - con provvedimento motivato da trasmettere alla competente sezione di controllo della Corte dei Conti, nonché alla struttura del Ministero dell'Economia e delle Finanze - la ricognizione di tutte le partecipazioni possedute alla data di entrata in vigore del TU, individuando quelle che devono essere alienate. Le operazioni di alienazione individuate dal piano di ricognizione dovranno essere effettuate entro un anno dalla ricognizione stessa.
Per le amministrazioni tenute a redigere il piano operativo di cui all'articolo 1, comma 611, della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (ivi incluse le Università), il provvedimento di ricognizione costituisce aggiornamento dello stesso piano operativo.
In caso di mancata adozione dell'atto ricognitivo ovvero di mancata alienazione (entro un anno dalla ricognizione), il socio pubblico non può esercitare i diritti sociali nei confronti della società e, fatta salva la possibilità di cessione della partecipazione, quest'ultima può essere liquidata secondo i criteri e i procedimenti civilistici.

6. ALIENAZIONE DELLE PARTECIPAZIONI (art. 10)

L'articolo 10 disciplina la procedura di alienazione delle partecipazioni sociali ovvero di costituzione di vincoli su partecipazioni sociali delle amministrazioni pubbliche.
I relativi atti deliberativi sono adottati con le stesse modalità previste dall'articolo 7, comma 1, per la costituzione di società a partecipazione pubblica. L'alienazione è effettuata nel rispetto dei principi di pubblicità, trasparenza e non discriminazione. In casi eccezionali - previa deliberazione dell'organo competente, analiticamente motivata in relazione alla convenienza economica dell'operazione, con particolare riferimento alla congruità del prezzo di vendita - l'alienazione può essere effettuata mediante negoziazione diretta con un singolo acquirente. L'eventuale mancanza o invalidità dell'atto deliberativo determina l'inefficacia dell'atto di alienazione della partecipazione.
È fatta salva la disciplina speciale in materia di alienazione delle partecipazioni dello Stato.

7. DISPOSIZIONI TRANSITORIE (art. 26)

L'articolo 17 del Decreto Legislativo 16 giugno 2017, n. 100 ha precisato nelle disposizioni transitorie l'ambito applicativo delle norme contenute nel TU. In particolare l'art. 4 non si applica (oltre alle società elencate nell'Allegato A) alle società aventi come oggetto sociale esclusivo la gestione di fondi europei per conto dello Stato o delle Regioni e la realizzazione di progetti di ricerca finanziati dalle istituzioni dell'Unione Europea.
Per le società con caratteristiche di spin off o di start up universitarie, quelle con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca, nonché le aziende agricole costituite dalle Università con funzioni didattiche, il piano di riassetto disciplinato dall'art. 20 (ovvero la revisione periodica) dovrà essere redatto decorsi cinque anni dalla loro costituzione.
Ai fini dell'applicazione del criterio del fatturato medio non superiore a un milione di euro di cui all'art. 20, comma 2, lett. d) del TU, il primo triennio di riferimento è il 2017/2019. Nelle more della prima applicazione del suddetto criterio e relativamente alla revisione straordinaria e ordinaria, si applica la soglia del fatturato medio pari a 500mila euro del triennio precedente all'entrata in vigore del TU.

La Legge n. 145 del 30 dicembre 2018 (legge di bilancio 2019) art. 1, comi 721-724 ha introdotto alcune modifiche al TU che si riportano:

721. All'articolo 1, comma 5, del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, le parole: «partecipate, salvo che queste ultime siano, non per il tramite di società quotate, controllate o partecipate da amministrazioni pubbliche» sono sostituite dalla seguente: «controllate».

722. Al comma 6 dell'articolo 4 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo le parole: «dell'articolo 34 del regolamento (CE) n. 1303/2013 del

Parlamento europeo e del Consiglio del 17 dicembre 2013» sono inserite le seguenti: «, dell'articolo 42 del regolamento (UE) n. 1305/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013,».

723. Dopo il comma 5 dell'articolo 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è inserito il seguente: «5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente alla ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione».

724. All'articolo 26 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, dopo il comma 6 è inserito il seguente: «6-bis. Le disposizioni dell'articolo 20 non si applicano alle società a partecipazione pubblica di cui all'art. 4 comma 6.

La deroga per la mancata vendita delle partecipazioni inserita all'art. 24 si applica solo alla ricognizione straordinaria. La Corte dei Conti – (cfr deliberazione n. 7/2019, Sezione regionale di controllo per la Valle d'Aosta), ha dato una lettura restrittiva degli effetti della novità introdotta dal comma 723 della legge di bilancio 2019, non condividendo pertanto le precedenti indicazioni fornite dall'Anci con la nota operativa del 6 marzo 2019, che avevano aperto la possibilità di derogare anche per le revisioni annuali.

3 LA PROSPETTIVA INIZIALE DELL' ANALISI

La ricognizione degli enti partecipati dell'Università del Salento, contenuta nel presente documento, rappresenta l'aggiornamento della Razionalizzazione Straordinaria approvata dal Consiglio di Amministrazione nella seduta del 26 settembre 2017, con deliberazione n. 251, e di quelle Periodiche approvate dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente con, deliberazione n. 336 del 20 dicembre 2018 e deliberazione n. 273 del 20 dicembre 2019; le precedenti delibere di Ateneo hanno il fine di assicurare una gestione delle partecipazioni efficiente (minimizzazione della spesa pubblica), razionale e in linea con le missioni istituzionali di Ateneo (didattica, ricerca e terza missione).

La presente analisi si colloca, inoltre, nell'ambito del percorso operativo prescritto dal TUSP finalizzato alla semplificazione e stabilizzazione delle regole partecipative e, conseguentemente, al migliore utilizzo delle risorse pubbliche.

In tale ambito, è necessario precisare che l'Ateneo ha ritenuto necessario e imprescindibile prevedere già nel Piano Strategico relativo al triennio 2016-2018 (approvato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 294 del 19 dicembre 2016) - relativamente all'Area "Rapporti con il Territorio" – specifiche azioni di riordino del portafoglio partecipativo:

> «Con particolare riferimento ai rapporti societari detenuti dall'Università del Salento, in considerazione della attuale composizione del portafoglio di partecipazioni societarie in consorzi, associazioni e altri enti e istituzioni, l'Ateneo intende attuare una **strategia di ottimizzazione del portafoglio**, che fa leva - inevitabilmente - sugli obiettivi di razionalizzazione posti dalle recenti normative esterne in tale ambito cui si affianca una possibile **attività di downsizing del portafoglio**, in assenza di creazione di valore (attuale e prospettica) per Unisalento. Nel dettaglio, tale strategia dovrebbe essere orientata al perseguimento dei seguenti sotto-obiettivi per Unisalento: risparmio di costi "vivi", riduzione di costi "amministrativi"; azzeramento di possibili rischi legali, amministrativi e di reputazione.
> In questa prospettiva, il criterio di ottimizzazione potrebbe essere basato su una valutazione di ipotesi di **dismissione delle attuali partecipazioni societarie** se risultano contemporaneamente rispettate le seguenti condizioni:
> 1. partecipazione a carattere oneroso per l'Ateneo (previsione di versamento di una quota periodica alla società partecipata);
> 2. assenza di un referente-interno di Ateneo nella società partecipata (di solito, a tale situazione corrisponde un limitato/inesistente coinvolgimento dell'Ateneo nelle attività della partecipata...a fronte dell'esborso finanziario di cui sopra);
> 3. mancato aggiornamento, da parte dalla società partecipata nei confronti di Unisalento, sulle prospettive strategiche, sull'andamento di gestione e sui risultati periodici conseguiti (assenza di convocazioni di assemblea dei soci, di trasmissione di bilanci approvati, ecc.);
> 4. assenza, attuale e prospettica, di un coinvolgimento di Unisalento nelle attività e nei progetti della società partecipata.
>
> In merito alle restanti partecipazioni in portafoglio, invece, si ritiene possibile attuare una **strategia di massimizzazione del valore per l'Ateneo che possa contribuire a rafforzare gli obiettivi di didattica, ricerca e di Terza missione dell'Università del Salento.**
> Si intende infatti:
> a) favorire una maggiore consapevolezza (interna all'Ateneo) delle opportunità strategiche e del network di relazioni riferite alle società partecipate anche sostenendo/promuovendo iniziative di interesse "trasversale" per Dipartimenti e aree scientifiche;
> b) aumentare il grado di attivismo del socio-Università del Salento, nell'interesse delle singole partecipate, contribuendo ove possibile ad elevare il loro livello di managerializzazione e di competitività sul mercato;
> c) assicurare il rispetto dei vincoli posti dalla normativa interna ed esterna vigente in materia;
> d) assicurare il presidio, nel continuo, dei possibili rischi per l'Ateneo derivanti dalle connessioni giuridiche societarie;

e) comunicare e rendere più trasparente, all'interno e all'esterno dell'Ateneo, il "modello di presenza" sul territorio realizzato tramite le partecipazioni societarie e gli spin-off universitari;
f) favorire la visibilità all'esterno e sul territorio degli spin-off, quali enti di derivazione della ricerca di Ateneo, per sostenere la loro stessa competitività sul mercato.

Per quanto riguarda invece, l'**acquisizione di nuove partecipazioni societarie**, le scelte di Ateneo devono basarsi su **attenti aspetti di convenienza, in cui sono ricomprese analisi di costo-opportunità e valutazioni del profilo di rischio/rendimento della nuova sottoscrizione di quote societarie**, tesi a massimizzare i ritorni per l'Ateneo con una tendenza all'azzeramento totale dei costi di partecipazione, che potrebbero essere compensati dall'apporto di Unisalento, in qualità di nuovo socio, di risorse tecniche e umane nella creazione di valore per la società».

Per ciò che concerne l'ambito di indagine della presente ricognizione, si è fatto riferimento all'elenco degli Organismi Partecipati oggetto del Piano di Razionalizzazione periodica delle Partecipazioni, approvato dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 273 del 20 dicembre 2019, ai sensi art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016 e ss. mm. e ii. Tale elenco è stato aggiornato con le ulteriori adesioni, approvate entro il 31 dicembre 2019 e depurato degli Organismi che presentano procedure di liquidazione volontaria, scioglimento, fallimento. Risultano escluse dall'analisi le società Spin Off nelle quali l'Ateneo non presenta partecipazione al capitale sociale (ITACA S.r.L., SALENTEC S.r.L., APPHIA S.r.L., LIQUIDLAW S.r.L.), non configurandosi un rischio economico puro. L'insieme di analisi è rappresentato da tutte le tipologie di enti partecipati dall'Ateneo, prescindendo dalla natura giuridica del soggetto partecipato e dall'entità di partecipazione (tralasciando, quindi, il requisito della forma societaria e le soglie percentuali di partecipazione detenuta).

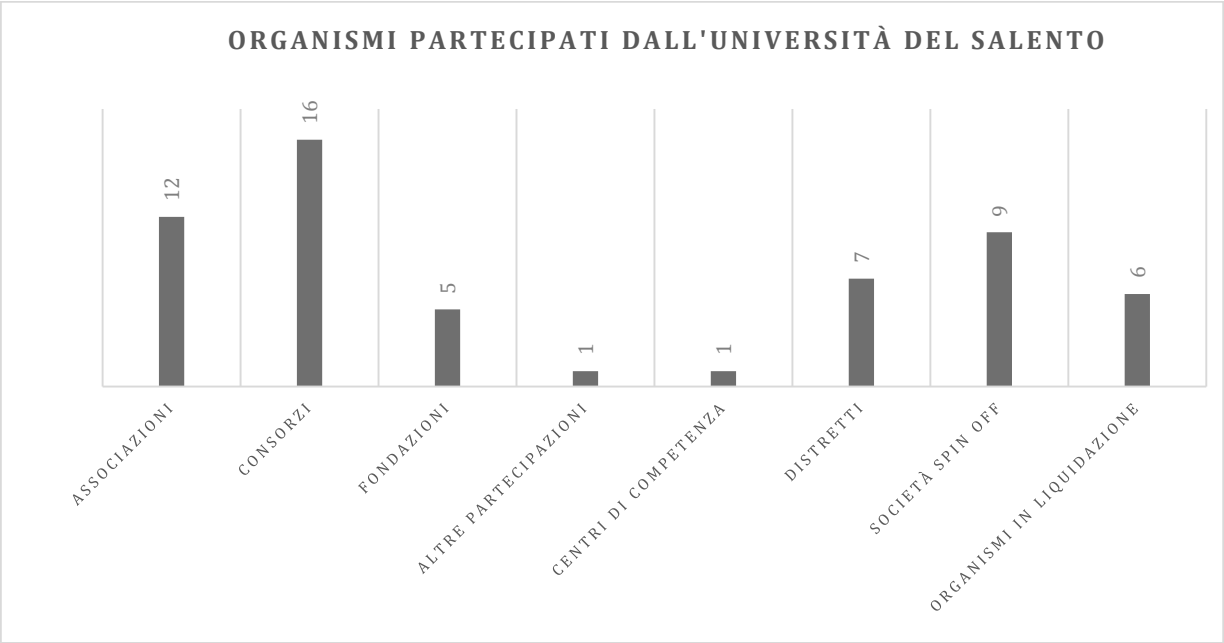
4 PORTAFOGLIO ATTUALE DELLE PARTECIPAZIONI DELL'UNIVERSITÀ DEL SALENTO

La partecipazione dell'Ateneo in Enti terzi è disciplinata dall'art. 88 dello Statuto di Autonomia dell'Ateneo (emanato con Decreto Rettorale n. 597 del 7 novembre 2017), rubricato "Partecipazione a organismi", i cui punti fondamentali sono:

> *1. L'Università promuove e partecipa a società di capitali e ad altre forme associative di diritto privato per lo svolgimento di attività strumentali alla didattica, alla ricerca ed alla formazione o, comunque, utili per il conseguimento dei propri fini istituzionali. La partecipazione è deliberata dal Consiglio di amministrazione previo parere del Senato accademico.*
> *2. Eventuali dividendi spettanti all'Università stessa confluiranno nel bilancio dell'Ateneo.*
> *3. La partecipazione dell'Università può essere costituita dal comodato di beni, mezzi o strutture, con oneri a carico del comodatario.*
> *4. La licenza d'uso di marchi o altri beni immateriali dell'Università è autorizzata dal Consiglio di amministrazione.*

Le forme giuridiche utilizzate dall'Università per costituire questi organismi strumentali e di collaborazione con soggetti pubblici e privati sono rappresentate dalle società, incluse quelle consortili, dai consorzi di tipo privatistico ed interuniversitari, dalle fondazioni, dai centri interuniversitari e dalle associazioni nazionali ed internazionali. Alla data del 31 dicembre 2019, il sistema partecipativo di Università del Salento comprende sia organismi societari (complessivamente pari a n. 18), sia organismi non societari (complessivamente pari a n. 33); per completezza informativa, è necessario rilevare che per n. 6 organismi partecipati risultano in corso procedure di liquidazione, scioglimento e/o fallimento.

Grafico 1: Organismi partecipati dall'Università del Salento al 31 dicembre 2019



Nei paragrafi che seguono si analizzano i singoli enti nel dettaglio, previa distinzione in due macro-aree omogenee per forma giuridica: a) Organismi societari (centri di competenza tecnologica, distretti tecnologici e produttivi, spin-off, società consortili); b) Organismi non societari (Consorzi, Fondazioni e Associazioni).

4.1 PARTECIPAZIONI IN ORGANISMI SOCIETARI

La partecipazione dell'Università del Salento ad Organismi costituiti in forma societaria è attualmente rappresentata dalla detenzione di quote in:

- Centri di Competenza Tecnologica: rappresentano entità societarie fornitrici di servizi, informazioni, dati, elaborazioni e contributi tecnico-scientifici in specifici ambiti;
- Distretti Tecnologici e produttivi delineano poli di eccellenza nelle high technologies/upgrading delle imprese in settori specifici e sviluppo di progetti di sviluppo tecnologico;
- Spin Off: sintetizzano iniziative imprenditoriali finalizzate alla valorizzazione commerciale del Know-how maturato nell'attività di ricerca scientifico-tecnologica;
- Società consortili diverse dalle precedenti: in tale categoria sono state inserite quelle società consortile che presentano caratteristiche diverse dalle precedenti, in quanto l'oggetto sociale risulta altamente specialistico e non assimilabile ad alcun ordine delle classi prefigurate.

4.1.1 CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

Nell'ambito del Programma operativo nazionale "Ricerca Scientifica, Sviluppo Tecnologico, Alta Formazione" 2000-2006 (PON Ricerca) sono stati costituiti i Centri di Competenza Tecnologica (CCT), secondo un modello "a rete", con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo scientifico-tecnologico delle imprese (in particolare di PMI).

Al fine di garantire lo sviluppo, la ricerca e la formazione di nuove figure professionali nelle Regioni dell'Obiettivo 1 (Basilicata, Calabria, Campania, Puglia, Sardegna e Sicilia), nell'ambito della misura III.3 del Programma sono stati cofinanziati i Centri di Competenza Tecnologica (CCT). I Centri sono stati assegnati a società consortili miste, pubblico-private, senza scopo di lucro, ognuna capofila (nodo principale) del suo ambito tematico (Tecnologie Agroalimentari, Tecnologie ICT, Biologie avanzate, Ambiente e Trasporti), con i suoi nodi secondari nelle regioni del Mezzogiorno, secondo un modello "a rete" con l'obiettivo di creare una risorsa per il Paese ed in particolare per le piccole e medie imprese con la nascita di nuove competenze e di servizi.

L'Ateneo ha aderito a quattro Centri di Competenza che rappresentavano la Rete dei Centri di Competenza, due dei quali sono interessati al momento da procedure di liquidazione:

- Centro di Competenza Tecnologica per le Biotecnologie Avanzate – BIOSISTEMA;
- Centro di Competenza Meridionale Innovazione Trasporti;

Il Centro di Competenza ICT-SUD oggi DAISY –NET, costituito nel 2008, ha per oggetto lo svolgimento di attività' riconducibili a quanto previsto dall'Avviso pubblico n. 1854/2006 emanato dal Ministero dell'Università e della Ricerca in data 22 settembre 2006, riportante "modalità e termini per la presentazione di progetti finalizzati alla costituzione di centri di competenza tecnologica secondo un modello a rete in ambiti coerenti con le specializzazioni produttive delle regioni meridionali". Per la realizzazione di quanto precede, il centro si propone di svolgere attività di ricerca, sviluppo, trasferimento tecnologico e formazione superiore nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (i.c.t.) e delle nuove tecnologie in generale, con l'obiettivo di mantenere e sviluppare un sistema di competenze e professionalità' di elevato livello in un settore, come quello delle tecnologie dell'informazione e delle comunicazioni, strategico per lo sviluppo economico ed industriale della Puglia.

Si ricorda, tuttavia, che con la precedente Revisione Straordinaria ne è stato disposto il mantenimento in attesa del completamento del progetto di Ricerca LOGIN per euro 333.210,00, a cui ha partecipato il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, come dallo stesso comunicato con nota prot. 8403 del 7 febbraio 2017.

Al riguardo, si evidenzia che è stata rinviata la cessione a titolo oneroso della partecipazione Università del Salento al Centro, sino al completamento degli obblighi contrattuali assunti con il MISE e gli altri partner per il progetto di Ricerca LOGIN, compreso quello della stabile sede e organizzazione per la durata di cinque anni decorrenti dalla data di conclusione del progetto (Rif. Delibera CdA n. 219 del 26/07/2018).

Tanto in considerazione di quanto previsto dall'art. 19 rubricato *Riduzione e/o revoca del finanziamento* dell'ATS sottoscritta tra tutti i partner in occasione della partecipazione di Unisalento al progetto LOGIN (…) *Nel caso di revoca parziale o totale del finanziamento e di restituzione al Ministero dei contributi corrisposti in forma di anticipazione o di stato d'avanzamento lavori, resta salvo l'obbligo della parte o delle parti che hanno determinato la revoca di rispondere di tutti i danni nei confronti degli altri associati, rappresentati dal danno emergente e dal lucro cessante* (…).

Per completezza, si evidenzia infine che l'ATS riporta un costo complessivo di progetto di Euro 8.319.932,51 e un contributo pubblico di Euro 3.963.985,99.

Con nota prot. n. 86290 del 03/08/2018, trasmessa al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione è stata evidenziata la necessità di verificare il momento in cui si fosse verificata la condizione sospensiva posta dal Consiglio, al fine di riavviare il procedimento di alienazione della quota di capitale pari al 12,22% nominali.
Pertanto, con nota Prot n. 143824 del 25/11/2020, trasmessa al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, è stato richiesto un aggiornamento sulla realizzazione del progetto LOGIN e il completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori, atteso che come comunicato con precedente prot. n. 66538 del 28 maggio 2018 dal medesimo Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, gli obblighi della stabile sede e organizzazione sul Progetto risultavano in essere sino al 30 ottobre 2020.

Occorre evidenziare, inoltre, che in base alla qualificazione contenuta nell'art. 2, comma 1, lett. g) del TU[6], l'Università del Salento ha detenuto fino allo scorso anno, attraverso il Consorzio "Southern Partneship For Advanced Computational Infrastructures (S.PACI)", una partecipazione indiretta nella società "Driving Advances Of ICT in South Italy Net - DAISY NET". Infatti, sul predetto Consorzio S.PACI, insisteva una partecipazione di Unisalento al fondo consortile pari al 51% (la partecipazione risulta di controllo in base a quanto stabilito dall'art. 2359 del Codice Civile). Il Consorzio S.PACI, dunque, risulta sia in possesso di una partecipazione al capitale della società consortile a responsabilità limitata "Driving Advances Of ICT in South Italy Net - DAISY NET" dell'1,69% (a sua volta partecipata dall'Ateneo per una quota del 12,22%). Pertanto, in base al modello di calcolo riportato nella Scheda F del Documento predisposto nel mese di giugno 2017 dal MEF, esplicativo delle istruzioni per la comunicazione della revisione straordinaria delle partecipazioni pubbliche, la quota percentuale di partecipazione detenuta indirettamente dall'Unisalento risulta pari allo 0,86%.

Si segnala tuttavia che con la precedente revisione Straordinaria era stato deliberato lo scioglimento del Consorzio per la partecipazione di controllo posseduta. Tali disposizioni, assunte con deliberazione n. 251 del Consiglio di Amministrazione in data 26/09/2017, sono state notificate per gli opportuni provvedimenti (nota prot. n. 140837 del 7 dicembre 2017) al Presidente dell'Ente e, successivamente, sollecitate con nota prot. n. 3052 del 12 gennaio 2018.
L'Assemblea ordinaria dei Consorziati tenutasi il 26 febbraio 2018, alla quale questo Ateneo ha partecipato con un proprio Delegato, ha deliberato sullo scioglimento del Consorzio; tuttavia dagli estratti della Banca Dati Telemaco successivi all'assemblea, non risultava avviata la procedura di scioglimento, né risultava pervenuto riscontro alla richiesta di trasmissione del verbale dell'Assemblea del 26 febbraio 2018, prot. n. 46432 del 5 aprile 2018, sollecitato con successivi prot. n. 97189 del 17/10/2018 e prot. n. 96250 del 7 maggio 2019.
Pertanto con nota prot. n. 171472 del 16 ottobre 2019, indirizzata al Presidente e ai membri del Consiglio di Amministrazione dell'Ente, questo Ateneo ne ha comunicato il formale recesso ai sensi dell'art. 11 dello statuto consortile e delle disposizioni normative applicabili, con efficacia immediata in deroga alle disposizioni statutarie del Consorzio.

[6] «Partecipazione in una società detenuta da un'amministrazione pubblica per il tramite di società o altri organismi soggetti a controllo da parte della medesima amministrazione pubblica»

Con prot. n. 22582 dell'11 febbraio 2020, al fine di completare il relativo procedimento, sia nella comunicazione preventiva che in quella conclusiva, sono stati sollecitati gli adempimenti conseguenti al recesso di cui alla raccomandata AR del 16 ottobre 2019.
Si rileva che dagli estratti della Banca Dati Telemaco, come da ultimo aggiornamento effettuato in data 18 novembre 2020, l'Università del Salento risulta inserita tuttavia nella compagine societaria.

4.1.2 DISTRETTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

I Distretti Tecnologici sono aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico, cioè dotati di attività di ricerca e di produzione industriale, che promuovono il trasferimento e il collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato territorio regionale.
La nascita di un Distretto presuppone la presenza sul territorio di Università o Centri di ricerca, in grado di fornire conoscenze scientifiche e tecnologiche sull'area di specializzazione del Distretto, un tessuto industriale capace di ricevere e sfruttare tale conoscenza, un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventano il collante fra università e grandi aziende.
I Distretti Tecnologici rappresentano, dunque, uno strumento dalle grandi potenzialità, nato per accrescere il livello tecnologico e la competitività del sistema produttivo di una Regione. Il ruolo delle Regioni è fondamentale nella definizione dell'argomento del Distretto, nella definizione dei punti di forza e di debolezza di un territorio, nell'avvio delle attività di innovazione e nell'individuazione delle ricadute positive, in termini sia economici che sociali, quali ad esempio l'aumento di competitività delle aziende nei vari settori tecnologici, anche fuori dei confini nazionali, la crescita dell'occupazione, l'attrattività verso il mondo della ricerca, la formazione di ricercatori altamente qualificati.
La tabella n. 1 di seguito riportata riepiloga taluni dati riferenti i Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento.

Tabella 1: Distretti Tecnologici e Produttivi partecipati dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % partecipazione	Anno costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
DISTRETTO DHITECH	31,49%	2005	Codice ATECO: 72.19.09 progettazione tecnico scientifica finalizzata all'impianto, ampliamento, sviluppo di strutture idonee e qualificate per lo svolgimento di attivita' di servizi di ricerca scientifica e tecnologica.
DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO	1,21%	2013	Codice ATECO: 70.22.09 servizi di consulenza ai fini della promozione delle relazioni tra ricerca e imprese operanti nel campo delle biotecnologie.
DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE)	8,48%	2004	Codice ATECO: 70.22.09 servizi di consulenza ai fini della promozione delle relazioni tra ricerca e imprese operanti nel campo delle biotecnologie
DISTRETTO MECCATRONICO REGIONALE E DIGITAL INNOVATION HUB DELLA PUGLIA (MEDISDIH)	3,39% conferimento 5,14% Valore nominale	2007	Codice ATECO: 72.19.09 studio, ricerca, sviluppo per l'industrializzazione di tecnologie, dimostratori e prototipi, nel settore della meccatronica, nonche' la commercializzazione dei risultati, anche sotto forma di servizio.
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.)	11,00%	2009	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria ed in particolare sostenere attraverso l'eccellenza scientifica e tecnologica, l'attrattiva di investimenti in settori produttivi ad alta tecnologia

DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia)	7,00%	2012	Codice ATECO: 72.11 attivita' di ricerca e sviluppo sulle seguenti aree: prodotti per la diagnostica avanzata: diagnostica molecolare (biomarkers individuati attraverso l'utilizzo di test
DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E)	16,43%	2008	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca e trasferimento tecnologico nel campo dell'energia rinnovabile a favore delle imprese

La Tabella riporta i Distretti partecipati dall'Ateneo (con quote che variano dal 31,49% all'1,21%) alla data del 31 dicembre 2019. Da rilevare che il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 128 del 7 giugno 2019, ha approvato il recesso dalla società consortile a responsabilità limitata Distretto Meccatronico Regionale e Digital Innovation Hub della Puglia (MEDISDIH s.c. a r.l), fatto salvo il diritto di prelazione degli altri soci ai sensi delle disposizioni statutarie e normative vigenti, comunicato alla Società partecipata, mediante raccomandata a.r. in data 17 giugno 2019, prot.n. 107508.
A seguito della prelazione esercitata dai soci pubblici con successiva delibera n. 159 del 5 agosto 2020 il Consiglio di Amministrazione ha approvato la cessione della quota posseduta, con spese integralmente a carico degli acquirenti, in parte, e precisamente per una quota di nominali Euro 2.270,41 (duemiladuecentosettanta virgola quarantuno) alla "UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI BARI ALDO MORO", dietro pagamento di un corrispettivo di Euro 2.270,41 (duemiladuecentosettanta virgola quarantuno), e quindi pari al valore nominale; per la residua parte, e precisamente per una quota di nominali Euro 2.814,00 (duemilaottocentoquattordici/00) al "POLITECNICO DI BARI", dietro pagamento di un corrispettivo di Euro 2.814,00 (duemilaottocentoquattordici/00), e quindi pari al valore nominale.
La sottoscrizione dell'atto di cessione quote è intervenuta innanzi al Notaio Incaricato il giorno 14 settembre 2020 (Atto registrato a Bari il 14/09/2020 al n. 32051 1T).

4.1.3 Spin Off Universitari

Il primo intervento normativo - che non fornisce tuttavia una puntuale definizione di impresa spin off - è rinvenibile nel Decreto Legislativo del 27 luglio 1999 n. 297, recante "Riordino della disciplina e snellimento delle procedure per il sostegno della ricerca scientifica e tecnologica, per la diffusione delle tecnologie, per la mobilità dei ricercatori". L'art. 2, rubricato "Soggetti ammissibili", al comma 1 punto e) prevede la partecipazione al capitale e alla gestione di società di recente costituzione, finalizzate all'utilizzazione dei risultati della ricerca, di professori e ricercatori universitari nonché dottorandi di ricerca e titolari di assegni di ricerca, demandando all'autonomia regolamentare la relativa disciplina.
Il Decreto Ministeriale 8 agosto 2000 n. 593 (recante "Modalità procedurali per la concessione delle agevolazioni previste dal Decreto Legislativo 27 luglio 1999, n. 297"), nell'elencare all'art. 11 i soggetti che possono presentare le domande di agevolazione anche congiuntamente ad altri soggetti, richiama le società di cui sopra. L'Ateneo con Decreto Rettorale 22 novembre 2006 n. 2563 ha emanato il Regolamento per la Disciplina dei Rapporti tra l'Università degli Studi di Lecce e le Imprese Spin Off della Ricerca di recente aggiornato con D. R. 630 del 22 novembre 2017, oggi rubricato come "*Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative*".
Il successivo intervento legislativo è all'art. 3 comma 27 e 28 della Legge Finanziaria 2008, (Legge 244/2007). In particolare, il primo periodo del comma 27 recita «Al fine di tutelare la concorrenza e il mercato, le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società». A seguito della riforma introdotta dalla Legge Gelmini (L. n. 240/2010), il legislatore, all'art. 6 comma 9, ha previsto espressamente la partecipazione di professori e ricercatori a società con caratteristiche di spin-off o start up universitari di cui agli articoli 2 e 3 del D. Lgs. n.

297 del 27 luglio 1999, consentendo anche di assumere, in tale ambito, responsabilità formali, nei limiti temporali e secondo la disciplina in materia dell'Ateneo di appartenenza. L'autonomia regolamentare, prosegue il dettato normativo, deve comunque rispettare i criteri definiti dal regolamento attuativo, intervenuto con il D. M. n. 168 del 10 agosto 2011 che disciplina i seguenti aspetti: soggetti proponenti gli spin off e start up universitari, le procedure di costituzione, la disciplina delle incompatibilità, la disciplina dei conflitti di interesse.
Il TU in materia di società a partecipazione pubblica di cui al Decreto Legislativo n. 175 del 19 agosto 2016, all'art. 4 prevede una deroga alle attività delle società partecipate pubbliche per la costituzione di società Spin Off e start up universitari previste dall'art. 6 comma 9 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.
Appare opportuno evidenziare che l'art. 26 del TU, modificato dal decreto correttivo del giugno 2017, al comma 12 ter dispone: *per le società di cui all'art. 4 comma 7, le disposizioni dell'art. 20 trovano applicazione decorsi cinque anni dalla loro costituzione.*

Tabella 2: Società spin-off partecipate dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % partecipazione	Anno costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
ADVANTECH S.R.L.	2,78%	2010	CODICE ATECO: 62.02 consulenza software per l'elaborazione elettronica a mezzo computer
ANTHEUS S.R.L.	10,00%	2007	CODICE ATECO: 74.90.93 prestazione di servizi di consulenza scientifica in materia ambientale; organizzazione di corsi liberi presso strutture di terzi regolarmente autorizzate
ARCHEOLOGIA RICERCA E VALORIZZAZIONE - S.R.L.	10,00%	2012	CODICE ATECO: 82.3 allestimenti museali
AUGMENTED AND VIRTUAL REALITY FOR MEDICINE S.R.L. (AVR MED)	10,00%	2014	CODICE ATECO: 72.19.09 servizi di ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria biomedica
E.A.R.T.H. S.R.L. ENVIRONMENT, ARCHAEOLOGY, RESEARCH, TOPOGRAPHY, HERITAGE	10,00%	2014	CODICE ATECO: 74.90.99 servizi di consulenza nel settore dei beni culturali
EKA S.R.L.	10,00%	2010	CODICE ATECO: 70.22.09 consulenza organizzativa, tecnologica e sistemistica per la realizzazione di procedure aziendali e sistemi informativi di supporto alla realizzazione di prodotti industriali ed alla fornitura di servizi, alla produzione, logistica
MONITECH S.R.L. - MONITORING TECHNOLOGIES	10,00%	2010	CODICE ATECO: 82.99.99 servizi di ricerca connessi alle tecnologie innovative per il monitoraggio, diagnostica e misure nel settore ingegneristico e delle scienze naturali.
VIDYASOFT S.R.L.	9,20%	2015	CODICE ATECO: 72.19.09 servizi di ricerca e progettazione nel campo dell'ingegneria informatica
SOFTHINGS	10,00%	2016	CODICE ATECO: 62.01 sviluppo, la produzione e la commercializzazione di prodotti e servizi innovativi ad alto valore tecnologico nel campo dell'ingegneria del software e dell'internet delle cose

La Tabella riporta gli spin off partecipati dall'Ateneo (con quote che variano dal 2,78% al 10%) alla data del 31 dicembre 2019. Da rilevare che, con la precedente Razionalizzazione Periodica (delibera del C.d.A. n. 273

del 20 dicembre 2019), è stata disposta l'alienazione della quota posseduta in AUGMENTED AND VIRTUAL REALITY FOR MEDICINE S.R.L. (AVR MED).
A seguito dell'esito negativo della procedura di vendita della partecipazione, il cui importo a basa d'asta è stato fissato in € 1.111,80, corrispondente al rapporto tra la quota di partecipazione al capitale sociale e il valore del patrimonio netto della società risultante dal bilancio di esercizio della medesima al 31/12/2018, è stato comunicato alla Società il formale recesso con prot. n. 98866 del 24 luglio 2020 (delibera del C.d.A. n. 102 del 26 maggio 2020).

4.1.4 Altre partecipazioni

Si tratta di enti che presentano tratti distintivi differenti rispetto agli altri Organismi societari.

1.Service Innotation Laboratory by Daisy (silab daisy)
La società costituita nel 2013 ha per oggetto lo svolgimento di attività di ricerca di base e applicata, di ricerca industriale, di sviluppo sperimentale, di alta formazione e di trasferimento di competenze nel settore della tecnologia dell'informazione e della comunicazione, al fine di valorizzare le risorse scientifiche presenti nella regione puglia e di stimolare i collegamenti con istituzioni scientifiche di altri paesi, di rafforzare i processi di trasferimento tecnologico nelle imprese, enti e organismi pubblici locali e di offrire condizioni competitive per l'attrazione di imprese e il rafforzamento di attività produttive altamente innovative.
Con deliberazione n. 219 del 26/07/2018, il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, ha rinviato la cessione a titolo oneroso della partecipazione sino alla comunicazione, del *Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising,* di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul progetto PON03.
Con nota prot. n. 86290 del 03/08/2018, trasmessa al *Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising*, è stato richiesto un aggiornamento sulla verifica della condizione sospensiva posta dal Consiglio, al fine di riavviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.
Pertanto, con successiva nota Prot n. 143827 del 25/11/2020, trasmessa al Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising, è stato richiesto un aggiornamento sulla realizzazione del progetto PON03 DSE e l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori.
Il predetto Centro ha reso noto che il Progetto si è concluso il 30/03/2018, è stato rendicontato nella sua interezza e sono in corso le verifiche di I livello, l'ultimo SAL verificato è il SAL VI avente scadenza il 31/08/2016.
Permane in capo ai soggetti beneficiari del Progetto l'obbligo di garantire la stabile sede per almeno 5 anni dalla conclusione delle attività progettuali.
Quota di partecipazione dell'Ateneo: 12,75%.

4.2 Partecipazioni in Organismi non societari

Gli Enti di natura non societaria partecipati dall'Università del Salento sono rappresentati da Fondazioni, Associazioni e Consorzi.

4.2.1 Fondazioni

La fondazione è un ente costituito da un patrimonio preordinato al perseguimento di un determinato scopo. L'evoluzione normativa che ha interessato questo istituto giuridico ha condotto alla Fondazione di partecipazione quale Istituzione riconosciuta dalla Legge 2 aprile 2007 n. 40 ("Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese"), che

all'art. 13, comma 2, prevede la possibilità di costituire «strutture che operano nell'ambito del sistema dell'istruzione e formazione tecnica superiore denominate istituti tecnici superiori».
L'Ateneo è socio fondatore di due fondazioni di partecipazione con sede in Puglia:

» ITS AEROSPAZIO PUGLIA
» ITS TURISMO PUGLIA

Gli Istituti Tecnici Superiori sono strutture speciali di alta tecnologia costituite con l'intento di riorganizzare il canale della formazione superiore non universitaria e sono stati introdotti nell'ordinamento nazionale dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 25 gennaio 2008 (G.U. n. 86 11 aprile 2008), emanato in attuazione della legge finanziaria 2007. L'Istituto Tecnico Superiore (ITS) rappresenta un nuovo percorso formativo di livello post-secondario che non si identifica con i corsi IFTS, né con i percorsi universitari ma è una Scuola Speciale di Tecnologia che ha lo scopo di formare tecnici superiori nelle aree tecnologiche strategiche per lo sviluppo economico e la competitività. I corsi ITS sono fortemente connessi con i fabbisogni di professionalità delle imprese che sono coinvolte attivamente nella fase di progettazione e realizzazione del percorso formativo.

Tabella 3: Fondazioni partecipate dall'Università del Salento

Denominazione	Quota % di partecipazione	Anno di costituzione
FONDAZIONE CENTRO EURO - MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	26,59%	2005
FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE BIODIVERSITA' VEGETALI	33,33%	2006
ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITA' E DEL TURISMO ALLARGATO	1,58%	2015
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE-SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA	4%	2010
Technological Innovation in Cultural Heritage – TICHE	1,96%	2017

Le fondazioni partecipate dall'Università del Salento sono di seguito riepilogate:

FONDAZIONE CENTRO EURO – MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Svolge attività in area locale, regionale, nazionale ed internazionale, quali: promozione, esecuzione e coordinamento delle ricerche e delle diverse attività scientifiche ed applicative nel campo dello studio dei cambiamenti climatici su scale da globale a locale, favorendo anche collaborazioni tra Università, Enti di ricerca nazionali ed internazionali, Enti territoriali e il Settore privato.
Quota di partecipazione dell'Ateneo: 26,59%

FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE DELLE BIODIVERSITÀ VEGETALI

La Fondazione, ha come finalità la gestione dell'Orto Botanico Universitario sito in località Masseria S. Angelo - Lecce, nonché lo svolgimento di attività e turismo culturali, sociali, didattiche, di studio, di ricerca, ed educative, in campo ambientale e di tutela, conservazione e valorizzazione delle biodiversità vegetali.
Quota di partecipazione dell'Ateneo: 33,33%

ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITÀ E DEL TURISMO ALLARGATO

Promuove la diffusione della cultura tecnica e scientifica, sostiene attivamente le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro, e di quelle più generali di accrescimento della Comunità regionale, anche attraverso il contributo prioritario rispetto a dette finalità della "ARTIS Puglia" società consortile di sviluppo dell'industria dell'ospitalità e del comparto turistico allargato e per la valorizzazione dei territori e delle produzioni agro alimentari ed artigiane.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 1,58%

ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITÀ SOSTENIBILE – SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA

In relazione alle priorità strategiche per lo sviluppo economico del Paese e negli ambiti e secondo le priorità indicati dalla programmazione regionale, la Fondazione persegue le finalità di promuovere la diffusione della cultura tecnica e scientifica, di sostenere le misure per lo sviluppo dell'economia e le politiche attive del lavoro.

Quota di partecipazione dell'Ateneo: 4,00%

FONDAZIONE TICHE

Costituita il 14 dicembre 2017 a seguito dell'ammissione a finanziamento con D. M. n.1853 del 26 luglio 2017 del Cluster TICHE, risultato primo della graduatoria nell'area "Tecnologie per il patrimonio culturale" al Bando Ministeriale del 17 agosto 2016 con il quale MIUR ha inteso ampliare la platea dei cluster già esistenti ad ulteriori 4 aree scientifiche:

- tecnologie per il patrimonio culturale;
- design, creatività e made in italy;
- economia del mare;
- energia.

L'Università ha sottoscritto, in qualità di socio Fondatore Promotore, una quota di Euro 5.000,00 su un Fondo di Dotazione iniziale complessivo di Euro 210.000,00 (delibera CdA n. 262 del 03/10/2017). Al 31 dicembre 2019 il Fondo di Dotazione ammonta a € 255.000, con una quota di partecipazione dell'Ateneo aggiornata al 1,96%.

4.2.2 ASSOCIAZIONI

La tipologia di contratto nella quale generalmente viene ricondotta l'associazione, viene definita come contratto plurilaterale (necessariamente con due o più contraenti) con comunione di scopo. Ciò significa che i membri dell'associazione devono essere due o più di due e, in ogni caso, le prestazioni di ciascuna di esse sono dirette al conseguimento di uno scopo comune.

Con la forma giuridica dell'associazione senza scopo di lucro si intende perseguire scopi di carattere culturale, assistenziale, sportivo, filantropico, ricreativo ecc. diretti verso la collettività o verso una particolare categoria o verso i propri soci. L'Ateneo partecipa a undici associazioni (Tabella 4) con attività strettamente coerenti con le finalità di didattica, di ricerca e di terza missione proprie delle istituzioni universitarie.

Tabella 4*:* Organismi associativi partecipati dall'Università del Salento

Denominazione	Anno di costituzione	OGGETTO SOCIALE	Quota annuale di adesione		
			2017	2018	2019
AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO	2003	Espletamento di azioni finalizzate alla tutela, al restauro, alla conservazione e alla valorizzazione del patrimonio culturale eutomediterraneo	0,00	0,00	0,00
AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE)	1990	Agisce in stretto collegamento con il Ministero Istruzione, Università e Ricerca, ha lo scopo di fornire ai propri associati, nonchè ad enti pubblici, enti privati e persone fisiche, informazioni, supporto e assistenza in materia di partecipazione italiana ai programmi ed alle iniziative di collaborazione a livello nazionale ed europeo nel campo della ricerca e sviluppo, dell'innovazione tecnologica e del trasferimento dei risultati.	6.351,00	6.351,00	6.351,00
ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA	2012	Sviluppo e promozione delle imprese aderenti	150,00	150,00	150,00
CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI)	2007	Rappresentare e valorizzare il sistema delle autonomie universitarie in ogni sede nazionale e internazionale, svolgendo attività di coordinamento, di indirizzo, di tutela e di promozione degli Atenei italiani; - contribuire attivamente allo sviluppo di un coerente sistema europeo per l'alta formazione e la ricerca e all'allargamento delle collaborazioni con tutte le parti del mondo nei settori di competenza delle università; - elaborare e presentare al Governo, al Parlamento e alle altre Istituzioni competenti i pareri eventualmente richiesti ed avanzare proposte ed osservazioni in materia di alta formazione e di ricerca, nonché su ogni altro argomento di interesse e competenza delle università; - ricercare coerenza di comportamenti e di interpretazioni in tutte le questioni di interesse comune; - promuovere e sostenere ogni altra iniziativa utile al potenziamento dell'insegnamento superiore e della ricerca e ad elevare la funzionalità, la qualità e il prestigio, anche internazionale, del sistema universitario italiano.	22.000,00	22.000,00	22.000,00

CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	2013	Attività di coordinamento e di indirizzo nella gestione delle Istituzioni universitarie, nel rispetto dell'autonomia delle stesse; - instaurare rapporti sistematici con: Ministeri, CRUI, ANVUR, CNSU, OO.SS., ARAN, Comitati di settore e altri Organismi istituzionali per la promozione di studi congiunti, ricerche e proposte di soluzioni su problematiche attinenti la gestione finanziaria, tecnica e amministrativa delle Istituzioni universitarie per il miglior funzionamento e l'organizzazione delle medesime, anche al fine di favorire una omogenea applicazione delle norme di specifico riferimento e la diffusione di buone pratiche; - attivare relazioni con organismi e rappresentanze parlamentari, di governo, sindacali, in ordine alle problematiche di interesse delle Istituzioni Universitarie, della dirigenza e del personale universitario in genere; - instaurare rapporti di collaborazione con analoghe Organizzazioni nazionali e sovranazionali, per scambi di esperienze e conoscenza di esigenze e orientamenti, al fine di formulare valutazioni e proposte anche di provvedimenti normativi, per il miglioramento ed il consolidamento dell'integrazione a livello europeo ed extraeuropeo; - promuovere e valorizzare i dirigenti delle Istituzioni universitarie, anche attraverso iniziative volte a favorirne la formazione, la crescita e lo sviluppo professionale.	1.000,00	1.500,00	2.000,00
NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	2007	Promozione e valorizzazione della ricerca universitaria	2.500,00	2.500,00	2.500,00
UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITTERANEO (UNIMED)	1991	a) la collaborazione tra le Università e gli enti di ricerca per il rafforzamento della cooperazione in-ternazionale, per il progresso della cultura, della scienza, della formazione e della ricerca nella regio-ne del Mediterraneo e del Medio Oriente. A tal fine le Università e i centri di ricerca associati costi-tuiscono una rete di collegamento per promuovere progetti e programmi didattici e scientifici comu-ni; b) il rilascio di diplomi post-universitari in collaborazione con gli associati; c) la cooperazione nella formazione dei docenti universitari e dei ricercatori; d) la promozione di iniziative culturali, scientifiche ed accademiche per il rafforzamento della coope-razione tra Europa e Mediterraneo; e) la realizzazione di studi e ricerche, con il coinvolgimento delle università associate, anche attraver-so l'istituzione di un think tank euro mediterraneo, per favorire l'incontro tra Europa e Mediterraneo e promuovere iniziative politico-culturali nella regione.	3.000,00	3.000,00	3.000,00
European University Association (EUA)			3.960,00	4.019,00	4.080,00

DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	2009	L'Associazione ha come scopo lo sviluppo e la promozione delle imprese aderenti, senza finalità di lucro; l'Associazione , inoltre, si uniforma nello svolgimento della propria attività, a principi di democraticità della struttura, di uguaglianza dei diritti per tutti gli associati e di libera elettività delle cariche sociali. A tal fine si occupa di: - promuovere attività di ricerca industriale, di sviluppo precompetitivo e sperimentale, realizzazione di banche dati ed osservatori permanenti concernenti l'offerta e la domanda di prodotti e servizi coerenti con la finalità dell' Associazione; - attivare protocolli di intesa con enti di ricerca pubblica e privata e con le Università, finalizzati alla realizzazione di progetti di ricerca industriale, sviluppo precompetitivo e trasferimento tecnologico; - promuovere la realizzazione e la gestione di infrastrutture tecnologiche avanzate condivise e asservite allo sviluppo comune delle imprese di Informatica dell'Associazione; definire e promuovere modelli organizzativi innovativi di business di filiera; - promuovere progetti finalizzati allo sviluppo del business delle imprese dell'Associazione, anche e soprattutto in relazione alla internazionalizzazione dell'intero comparto; promuovere azioni di marketing distrettuale, brand territoriale, misurazione dei livelli di qualità dei prodotti e servizi in un'ottica di miglioramento continuo; - promuovere, attivare, coordinare e realizzare piani innovativi, progetti territoriali, piani strategici territoriali, anche in concorso con distretti in altri comparti produttivi della regione e all'esterno; definire e promuovere servizi tecnici e gestionali per le imprese dell' Associazione con particolare riferimento alla ricerca, allo sviluppo precompetitivo, all'innovazione tecnologica e gestionale, alla qualità aziendale di processo e di prodotto, alla certificazione di qualità ed al marketing territoriale, alla tutela della proprietà intellettuale, al credito agevolato per le PMI, all'accesso ai finanziamenti regionali, nazionali e comunitari; - promuovere ed attuare politiche attive del lavoro, con particolare riguardo ai servizi di qualificazione della domanda e dell'offerta; progettare, organizzare e gestire attività di formazione per le risorse professionali delle imprese dell'Associazione; - attivare, coordinare, attuare, gestire strumenti di programmazione negoziata in base a norme vigenti o che potrebbero sorgere da disposizioni comunitarie, nazionali e regionali; promuovere lo sviluppo della conoscenza e la diffusione delle buone pratiche fra le aziende dell' Associazione.	600,00	600,00	600,00

RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	2013	La Rete si pone i seguenti obiettivi: Rispetto alle singole università: 1) includere nelle strategie istituzionali delle università l'apertura degli accessi e l'apprendimento per tutto l'arco della vita; 2) sviluppare un'offerta formativa centrata sulla persona che apprende, adeguata ad una popolazione studentesca diversificata, con programmi di studio disegnati sulle diverse esigenze e in grado di attrarre anche studenti adulti e lavoratori studenti; 3) promuovere servizi appropriati di orientamento e di consulenza per tutte le tipologie di studente; 4) sviluppare servizi e maturare competenze per favorire il riconoscimento, la convalida e la certificazione, sia in ambito universitario che extra-universitario, degli apprendimenti pregressi (conoscenze e competenze); 5) includere l'apprendimento permanente nella cultura della qualità; 6) rafforzare la relazione tra ricerca, didattica e innovazione in una prospettiva di apprendimento permanente; 7) promuovere un ambiente d'apprendimento flessibile e creativo per tutti gli studenti; 8) promuovere e sviluppare sinergie con gli attori di livello locale, regionale, nazionale e internazionale su obiettivi di settore condivisi; 9) agevolare la collaborazione tra gli associati alla Rete e tutti gli altri soggetti operanti in questo ambito. 10) favorire la diffusione delle metodologie e tecnologie digitali per l'apprendimento, nella prospettiva di una formazione qualificata.	500,00	500,00	500,00
Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	2008	Obiettivi di tale Rete sono: • mettere a confronto e diffondere analisi, proposte ed esperienze di valorizzazione delle culture di genere e di contrasto alle discriminazioni, riguardanti le diverse componenti che lavorano e studiano nelle Università; • promuovere e sostenere la ricerca e la didattica sugli studi di genere ed il monitoraggio delle carriere; • diffondere esperienze e buone prassi, promuovendo sinergie tra gli atenei e lo svolgimento di iniziative comuni in particolare nell'ambito della formazione; • porsi come interlocutrice attiva e competente nei confronti delle istituzioni statali ed universitarie; • avviare proficui rapporti di collaborazione con soggetti e centri di ricerca attivi in altri Paesi; • promuovere presso gli Atenei italiani la compiuta attuazione delle norme in materia di costituzione degli Organismi di Parità e l'adozione dei Piani triennali di azioni positive; • conferire maggiore forza propositiva alle funzioni svolte individualmente dai singoli Comitati.	300,00	300,00	300,00

European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	03/05/2018	L'EICAP intende offrire a istituzioni, decisori politici, amministratori, analisti ed esperti, parti interessate, nonché all'opinione pubblica, dati e modelli fondati scientificamente, che si ritengono utili per comprendere – ed eventualmente approfondire – l'interrelazione tra dinamiche socio-culturali, azione politica e interventi da adottare. In particolare, in via preferenziale e non esclusiva gli ambiti/linee di azione dell'Associazione sono: a) Analisi e ricerche volte all'analisi degli ambienti culturali delle società europee, alla loro evoluzione e al loro impatto sul contesto istituzionale e politico e gli interventi inerenti le politiche da intraprendere o da valutare. b) Sviluppo e validazione di metodi e strumenti di analisi delle dinamiche culturali e loro interrelazione con i processi istituzionali e politici. c) Elaborazione, valutazione e disseminazione di strategie, metodi e criteri operativi per la progettazione e la realizzazione di politiche che siano coerenti con il contesto culturale locale. d) Organizzazione di congressi, incontri scientifici e conferenze a livello locale, nazionale e internazionale. e) Offerta di servizi di consulenza, analisi ad hoc, formazione e supporto tecnico-metodologico ai decisori interessati alla progettazione, realizzazione, valutazione e sviluppo di politiche in grado di tenere conto ed agire sul contesto culturale. f) Disseminazione dei modelli innovativi inerenti le politiche basati sulla comprensione delle dinamiche socio-culturali che caratterizzano le società europee e il riconoscimento del ruolo giocato da tali dinamiche nella costruzione e realizzazione di interventi efficaci. g) Iniziative editoriali connesse con le finalità ed il carattere scientifico dell'Associazione.	-	-	-

4.2.3 CONSORZI

L'art. 2602 del Codice Civile stabilisce che «con il contratto di consorzio più imprenditori istituiscono un'organizzazione comune per la disciplina o per lo svolgimento di determinate fasi delle rispettive imprese» Fondamentale distinzione si ha tra i consorzi con attività interna e quelli con attività esterna; le disposizioni degli articoli dal 2602 al 2611 del Codice Civile si riferiscono al consorzio in generale, mentre gli articoli 2612 e seguenti riguardano i consorzi con attività esterna. La Legge 10 maggio 1976, n. 377 ("Modificazioni della disciplina del codice civile in tema di consorzi e di società consortili") ha consentito ai consorzi di assumere la veste societaria, fermo restando lo scopo consortile e la norma di riferimento è l'art. 2615-ter del Codice Civile. Consorzio e società consortile sono finalizzati al conseguimento di uno scopo mutualistico; il fine è quello di ottenere in capo ai singoli consorziati dei vantaggi economici indiretti quali una riduzione dei costi, un miglioramento dei servizi e, più in generale, il conseguimento di benefici che le singole imprese non riuscirebbero ad ottenere.

L'Università del Salento partecipa a consorzi interuniversitari e a partecipazione mista, pubblico-privata.

4.2.3.1 Interuniversitari

Si tratta di una specifica forma associativa prevista dal D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 ("Riordinamento della docenza universitaria, relativa fascia di formazione nonché sperimentazione organizzativa e didattica") che all'art. 91 stabilisce «i consorzi interuniversitari costituiti tra le università italiane per il perseguimento di finalità istituzionali comuni alle università consorziate sono finanziati in via ordinaria con fondi di pertinenza di ciascuna università interessata, con le modalità di erogazione, alle quali il Ministero della pubblica istruzione si attiene, stabilite nelle convenzioni stipulate tra le stesse università».
La Tabella 5 riepiloga i Consorzi interuniversitari nei quali l'Ateneo è parte attiva, precisando l'attività prevalente svolta.

Tabella 5: Consorzi Interuniversitari partecipati dall'Università del Salento

Denominazione	Anno di costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
Consorzio Interuniversitario CINECA	2006	Codice ATECO: 62.01 elaborazione e predisposizione di sistemi informatici
Consorzio Interuniversitario di Ricerca in Chimica dei Metalli nei Sistemi Biologici (CIRCMSB)	1992	Attività scientifiche nel campo della reattività chimica e della catalisi in accordo con i programmi di ricerca nazionali ed internazionali
COnsorzio INteruniversitario sulla FOrmazione (COINFO)	1994	Codice ATECO: 85.4 istruzione post-secondaria universitaria e non universitaria
Consorzio Interuniversitario Nazionale di ricerca in Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi (CINMPIS)	1994	Promuovere e coordinare la partecipazione delle università consorziate alle attività scientifiche nel campo delle metodologie e processi innovativi di sintesi, in accordo con i programmi di ricerca nazionali
Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali (INSTM)	1992 (come INCM)	Promuovere e coordinare la partecipazione delle Università consorziate alle attività scientifiche nel campo della Scienza e Tecnologia dei Materiali, in accordo con i programmi nazionali ed internazionali in cui l'Italia è impegnata
Consorzio Interuniversitario ALMA LAUREA	1994	Implementare la banca-dati Alma Laurea, procedendo all'aggiornamento progressivo della carriera professionale dei laureati/diplomati nonché dei dottori di ricerca; realizzare e gestire per conto del MIUR l'anagrafe nazionale dei laureati in stretto accordo con le iniziative del ministero stesso; favorire l'occupazione e l'armonizzazione tra formazione universitaria e esigenze del mondo del lavoro e della ricerca
Consorzio Interuniversitario Gerard Boulvert per lo studio della civilta' europea e la storia dei suoi ordinamenti	1998	Rafforzare il carattere internazionale della cultura e dell'esperienza storica e giuridica nella tradizione del diritto romano può trovare il fondamento necessario a trasformare un insieme eterogeneo di norme e di regolamenti nel diritto d'Europa.
Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (CINI)	1989	Codice ATECO: 72.19.09 promozione e coordinamento delle ricerche sia di base sia applicativa e le altre attivita' scientifiche e di trasferimento nel campo dell'informatica tra le universita' consociate.
Consorzio Interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (CISIA)	2010	Codice ATECO: 85.60.01 sviluppo di test e prove di orientamento per l'accesso alle facolta' universitarie
COnsorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del MAre (CONISMA)	1994	Promuove e coordina le ricerche e le altre attività scientifiche e applicative nel campo delle Scienze del Mare tra le Università consorziate

Consorzio Nazionale Interuniversitario per le Telecomunicazioni (CNIT)	1995	Promuovere e coordinare ricerche sia fondamentali che applicative nel campo delle Telecomunicazioni e delle relative aree dell'Elettromagnetismo
Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie (CIB)	1987	Il Consorzio promuove e coordina attività di ricerca scientifica e di trasferimento nel campo delle biotecnologie avanzate, avvalendosi di unità di ricerca nelle Università consorziate.

4.2.3.1 A partecipazione mista

Oltre alla disciplina generale dettata dal codice civile occorre rammentare la norma del comparto universitario, quale norma di carattere speciale dell'art. 91 bis del D.P.R. 11 luglio 1980, n. 382 che limita la generale capacità giuridica degli Atenei disponendo:

"*Le università possono partecipare a consorzi o a società di capitale per la progettazione e l'esecuzione di programmi di ricerca finalizzati allo sviluppo scientifico e tecnologico ai sensi delle leggi 25 ottobre 1968, n. 1089, 2 maggio 1976, n. 183, 21 maggio 1981, n. 240, 17 febbraio 1982, n. 46, 1 dicembre 1983, n. 651, a condizione che:*

a) la loro partecipazione sia rappresentata da esclusivo apporto di prestazione di opera scientifica;

b) l'atto costitutivo preveda l'esclusione per esse da eventuali obblighi dei soci di versare contributi in denaro e che gli utili non vengano ripartiti ma reinvestiti per finalità di carattere scientifico;

c) sia assicurata la partecipazione paritaria della università, nell'impostazione dei programmi di ricerca;

d) le relative iniziative fruiscano di finanziamenti non inferiori alla metà da parte di organismi pubblici nazionali, internazionali o esteri;

e) ogni eventuale emolumento corrisposto ai professori universitari o ai ricercatori che facciano parte degli organi sociali sia versato alle università di appartenenza. I proventi derivanti da eventuali contratti di ricerca o di consulenza richiesti ad università siano corrisposti secondo quanto stabilito nel precedente articolo 66. Gli eventuali utili spettanti alle università siano da queste destinati a fini di ricerca".

La finalità di tali forme organizzative è quella di stabilire rapporti di collaborazione scientifica con Enti Pubblici di Ricerca, Enti Locali, enti esterni e/o con aziende su specifici obiettivi di ricerca con agilità e semplificazione amministrativa, in modo da potenziare la collaborazione sinergica verso l'esterno.

Occorre evidenziare che l'Ateneo ha aderito anche alla costituzione del Consorzio *MedITech – Mediterranean Competence Centre 4 Innovation* (delibera C.d.A. n. 129 del 7 giugno 2019) di cui al Bando MISE, emanato con D.D. del 29 gennaio 2018, nell'ambito degli interventi connessi al Piano Nazionale Industria 4.0, con il quale il Governo ha stanziato inizialmente 20 milioni di euro per il 2017 e 20 milioni per il 2018 al fine di finanziare la nascita dei *competence center* e la realizzazione dei progetti.

Il Consorzio in questione costituisce un centro di competenza ad alta specializzazione sulle tematiche Industria 4.0, nella forma del partenariato pubblico-privato, con un modello di collaborazione tra *partner* pubblici e privati. L'Ateneo, quale consorziato ordinario pubblico, ha aderito con un apporto al fondo consortile di € 25.000 e un contributo straordinario *una tantum* per la *startup* dei progetti di € 50.000, oltre a un cofinanziamento in natura annuale di € 70.000.

La Tabella successiva riepiloga i Consorzi a partecipazione mista nei quali l'Ateneo è parte attiva, precisando l'attività prevalente svolta da classificazione Ateco.

Tabella 6: Consorzi a partecipazione mista

Denominazione	Anno di costituzione	Codice ATECO Attività prevalente
Centro di progettazione, design & tecnologie dei materiali (CETMA)	1994	Codice ATECO: 72.19.09 ricerca e sviluppo nel campo dell'ingegneria
Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM)	1982	Promozione e raccordo tra attività pratiche e ricerche teoriche nel campo della economia manageriale e delle discipline aziendalistiche
Consorzio Italbiotec	2015	Codice ATECO: 72.11 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle biotecnologie realizzazione di corsi di formazione a livello post universitario
CONSORZIO MEDITECH - MEDITERRANEAN COMPETENCE CENTRE 4 INNOVATION	19/03/2019	Codice: 72.19.09 ricerca e sviluppo sperimentale nel campo delle altre scienze naturali e dell'ingegneria

5 RELAZIONE SU ATTUAZIONE PRECEDENTE PIANO DI RAZIONALIZZAZIONE PERIODICA

Si fa presente che questo Ateneo, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 273 del 20 dicembre 2019, ha approvato la Razionalizzazione Periodica delle Partecipazioni, ex art. 20 del D. Lgs. n. 175/2016, per la quale sono stati adempiuti gli obblighi informativi previsti (trasmissione alla Sezione Regionale competente della Corte dei Conti – prot. n. 18104 del 5 febbraio 2020 -, trasmissione al MEF a mezzo procedura telematica sul portale dell'Ente, pubblicazione sul sito di Ateneo, alla sezione trasparenza.

Con il succitato provvedimento è stata disposta la dismissione della partecipazione posseduta nello spin off AUGMENTED AND VIRTUAL REALITY FOR MEDICINE S.R.L. (AVR MED), essendosi concluso, tra l'altro, il periodo di cinque anni di incubazione.
Al riguardo si precisa che, il rappresentante dell'Università del Salento in seno al Consiglio di Amministrazione della Società, con nota assunta a prot. n. 0185579 del 28/11/2019 aveva reso noto, in merito alla valutazione della strategicità del mantenimento della partecipazione dell'Ateneo al capitale della partecipata, che:
"*… comunico con dispiacere che quest'ultima (la società ndr), per voce del suo rappresentante legale, ha espresso l'intenzione di avviare la procedura di liquidazione. Tale ipotesi è stata avanzata in seguito al diminuito interesse che taluni soci hanno manifestato per il proseguimento delle attività, fatto che ha messo in dubbio la sostenibilità futura dell'azienda.*
In attesa, quindi, che la decisione sia o non sia confermata a livello collegiale da un'assemblea dei soci, e si concretizzi eventualmente con l'avviarsi della procedura, mi astengo da considerazioni relative al mantenimento della partecipazione dell'Ateneo, e mi impegno a comunicare i prossimi sviluppi".
Pertanto, a seguito dell'intervento di razionalizzazione adottato dall'Organo Amministrativo, è stata disposta l'alienazione della quota posseduta nella predetta società AVR MED.

Con successiva nota acquisita al prot. n. 11548 del 27/01/2020, a firma del rappresentante legale della società, è stato reso noto che durante l'assemblea dei soci di AVR Med srl, si è deliberato di mettere in liquidazione la società. Nella medesima nota è stato precisato che: "*Pertanto, si porteranno a termine le attività in corso e gli accordi già avviati e si procederà con la liquidazione appena possibile. Sarà mia premura tenere informata l'amministrazione*".

L'Università del Salento, a seguito della predetta comunicazione dell'intenzione di procedere alla messa in liquidazione la Società, non avendo ricevuto ulteriori riscontri, con nota prot n. 45082 del 06/04/2020, ha sollecitato un aggiornamento sulla procedura di liquidazione precisando quanto segue: "*in considerazione degli obblighi normativi di chiusura della procedura di alienazione della quota posseduta in AVR MED entro il 31 dicembre 2020, a seguito della dismissione disposta con l'approvazione della Razionalizzazione Periodica delle Partecipazioni ex art. 20 del vigente D. Lgs. n. 175/2016 (delibera CdA n. 273 del 20 dicembre 2019), si richiede un aggiornamento sulla procedura di liquidazione e se la dismissione della quota di partecipazione dell'Ateneo possa recare pregiudizio alle attività in corso della Società"*.

L'Ateneo, inoltre, al fine di portare a compimento l'alienazione della quota posseduta entro il 31 dicembre 2020, con nota prot. 48072 del 14/04/2020 indirizzata a tutti i Dipartimenti, ha richiesto la preliminare verifica dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali e/o progettuali che, per effetto della dismissione della quota di partecipazione dell'Ateneo, *"possano recare pregiudizio alle attività in corso della Società e/o dello stesso Ateneo*".

I Dipartimenti di Matematica e Fisica, Scienze dell'Economia e Scienze Giuridiche hanno comunicato che non risultano vincoli contrattuali e/o progettuali con AVR MED.

Successivamente, con nota acquisita al Prot n. 50731 del 22/04/2020, il rappresentante legale della società AVR Med srl, ha comunicato quanto di seguito riportato:
"Con riferimento alla nota del 6.04.2020 con cui si richiede un aggiornamento sulla procedura di liquidazione dello spin off AVR MED e se la dismissione della quota di partecipazione dell'Ateneo possa recare pregiudizio alle attività in corso della Società, come già comunicato in precedenza l'assemblea dei soci ha deciso in data

19 dicembre 2019 di liquidare la società e di concludere tutti gli accordi in essere e le procedure già avviate senza accettare nuove commesse. In particolare, si è convenuto di portare a termine una commessa con FIMESP srl che dovrebbe chiudersi a breve (nel mese di maggio) e di attendere la valutazione di un preventivo di cui, vista la situazione, non si è ancora avuta risposta. In ogni caso anche questo lavoro avrà una durata di massimo 3-4 mesi e si concluderà sicuramente entro la fine dell'anno 2020. Inoltre, AVR Med organizza anche quest'anno la conferenza internazionale Salento AVR 2020 che si sarebbe dovuta tenere a Lecce dall'8 all'11 giugno 2020 e che è stata spostata a settembre e trasformata in Virtual Conference. Per tale motivo prima del lockdown ho preso contatti con il notaio al fine di avviare la procedura di liquidazione, ma successivamente gli eventi mi hanno costretto a mettere tutto in standby. In ogni caso, in accordo con quanto deciso dall'assemblea dei soci, si procederà con la liquidazione della società appena sarà possibile farlo e sicuramente prima della fine dell'anno in corso".

Il Consiglio di Amministrazione, con delibera n. 102/2020 del 26/05/2020, nel rispetto della volontà di dare esecuzione alle azioni di razionalizzazione approvate con la precedente deliberazione n. 273 del 20 dicembre 2019, ha stabilito di approvare il recesso dalla società spin off AUGMENTED AND VIRTUAL REALITY FOR MEDICINE S.R.L.", subordinatamente all'eventuale esito negativo della procedura di cessione a titolo oneroso della partecipazione societaria.

Infatti, a seguito dell'esito negativo della procedura ad evidenza pubblica di vendita della partecipazione, di cui al DR n. 405 del 02/06/2020 (prot. n. 64750), il cui importo a base d'asta era stato fissato in € 1.111,80, corrispondente al rapporto tra la quota di partecipazione al capitale sociale e il valore del patrimonio netto della società risultante dal bilancio di esercizio della medesima al 31/12/2018, è stato comunicato alla Società il formale recesso con prot. n. 98866 del 24 luglio 2020, per l'intera quota di partecipazione, di nominali € 1.000,00, ai sensi delle vigenti disposizioni statutarie e normative.

Relativamente al monitoraggio degli enti in liquidazione, scioglimento e fallimento è stata effettuata una verifica tramite i dati disponibili sugli Estratti dalla Banca Dati Telemaco fino al mese di settembre 2020.

Sull'esito di tale attività, la Tabella 7 riassume gli Organismi partecipati interessati da procedure di liquidazione, scioglimento e fallimento tuttora in essere.

Tabella 7: Organismi per i quali risultano in corso procedure di scioglimento, liquidazione e/o fallimento

	Denominazione	Quota % di partecipazione	Anno di costituzione	Estremi provvedimento/notifica
Consorzio	CONSORZIO NAZIONALE DI RICERCA PER LA GAMBERICOLTURA	14,29%	2002	Liquidazione volontaria per scioglimento trascritto presso il registro delle Imprese il 24 gennaio 2014. (Fonte Banca dati Telemaco)
Società consortili	CITTADELLA DELLA RICERCA Società consortile per azioni	0,67%	1987	Fallimento con atto del 17 dicembre 2013 trascritto presso il registro delle imprese il 18 dicembre 2013 (Fonte Banca dati Telemaco)
	CONSORZIO PER LE BIOLOGIE AVANZATE BIOSISTEMA	5,59%	2006	Liquidazione volontaria con atto del 10 dicembre 2015 trascritto presso il registro delle Imprese il 28 dicembre 2015. (Fonte Banca dati Telemaco)
	LABORATORI PER L'ACCELERAZIONE DEI SERVIZI D'INNOVAZIONE	0,68%	1983	Liquidazione volontaria con atto del 4 agosto 2016 trascritto presso il registro delle Imprese il 29 settembre 2016. Avviata procedura di fallimento in data 26/04/2017
	MERIDIONALE INNOVAZIONE TRASPORTI S.C.A R.L. (Società consortile a responsabilità limitata - MIT)	2,27%	2006	Scioglimento e liquidazione trascritto presso il registro delle Imprese il 09 febbraio 2016 (Fonte Banca dati Telemaco)
	PASTIS - CENTRO NAZIONALE PER LA RICERCA E LO SVILUPPO DEI MATERIALI	20,83%	1987	Scioglimento e liquidazione con atto del 20 novembre 2003 trascritto presso il registro delle Imprese il 04 febbraio 2004 (Fonte Banca dati Telemaco)

6 INTRODUZIONE ALL'ANALISI TECNICO -OPERATIVA

Per espressa previsione normativa, la ricognizione delle partecipazioni detenute in maniera diretta e indiretta dall'Università del Salento è stata effettuata alla data del 31 dicembre 2019.

In vista della revisione periodica delle partecipazioni societarie disciplinata dal TUSP (art. 20) è stata avviata la valutazione riferita ai singoli enti. Al pari del le attività di ricognizione precedenti, si osserva che:

» si è verificato che le società partecipate siano riconducibili alle categorie di cui all'art. 4;
» è stata formalizzata, a tutti i rappresentanti e/o referenti degli enti partecipati dall'Ateneo, la richiesta di relazione ai fini della valutazione strategica della partecipazione societaria per l'Ateneo ovvero della inerenza delle attività svolte dall'Ente alle finalità istituzionali di Ateneo (prot. n. 139152 del 10/11/2020; i riscontri pervenuti sono stati riportati nel presente documento laddove presentavano elementi di significatività utili all'analisi tecnica;
» è stata inoltrata formale richiesta di aggiornamento delle precedenti informazioni ai Direttori di Dipartimento e al Direttore del Centro Unico di Ateneo al fine segnalare eventuali sopraggiunte situazioni di criticità generale, gestione, amministrativa e/o ambiti di realizzazione e sviluppo di iniziative di carattere strategico per l'Ateneo e il Dipartimento o Centro (prot. 137963 del 06/11/2020);
» si è inoltrata (nota prot. 139142 del 10/11/2020) formale richiesta agli Organismi partecipati del dato dimensionale richiamato dall'art. 20, comma 2, lett b), con riferimento al numero dei dipendenti e degli amministratori;
» sulla base delle attività svolte dalle società partecipate si è indagato circa la loro possibile "sovrapposizione" nello svolgimento di attività analoghe o similari a quelle svolte da altre società partecipate o da enti pubblici strumentali (art. 20, comma 2, lett. c);
» si è valutato l'andamento economico mediante la rilevazione del fatturato nell'ultimo triennio e del risultato economico nell'ultimo quinquennio (art. 20, comma 2 lett. d) ed e). Sul punto, la Corte dei Conti (deliberazione 25/2016/SRCPIE/VSG) ha dichiarato espressamente che la scelta di assumere o mantenere partecipazioni imponga valutazioni di convenienza economica, posto che l'andamento della società non deve essere strutturalmente in perdita, stante l'incompatibilità tra il ricorso allo strumento societario e risultati sistematicamente negativi.

Al fine di individuare gli Organismi che presentano criticità maggiori in termini economico-gestionali, si è applicata un'analisi di bilancio multivariata sulla base dei dati contenuti nel bilancio di esercizio 2019, ove disponibili, attraverso l'applicazione del modello multiobjective rating evaluation per l'apprezzamento del livello di qualità economico-finanziaria degli Organismi di cui al Titolo V del Libro V del Codice Civile (rubricato "Delle Società").

Per gli Organismi non societari (consorzi, associazioni e fondazioni) l'analisi è stata effettuata considerando il triennio 2017/2019 e, in caso di utilizzo della contabilità finanziaria, le grandezze analizzate sono rappresentate da: entrate totali, spese totali e avanzo di cassa/Fondo di cassa o avanzo di amministrazione; per gli enti associativi è stata verificato l'impegno annuale derivante dal contributo versato.

Si precisa che le informazioni sono state acquisite tramite la consultazione dell'archivio di Infocamere (applicazione Telemaco), dei siti degli organismi partecipati e mediante richiesta diretta. Per ciò che concerne l'analisi di bilancio, attuata mediante applicazione del modello M.O.R.E., è stata utilizzata la banca dati AIDA (Analisi Informatizzata delle Aziende Italiane[7]).

Di seguito è riportata l'esposizione dei risultati dell'attività di valutazione mediante applicazione dei criteri qualitativi e valutativi adottati.

[7] La banca dati AIDA contiene bilanci, informazioni finanziarie, anagrafiche e commerciali di società di capitali che operano in Italia. Le informazioni vengono rielaborate a partire dei bilanci ufficiali depositi presso le Camere di Commercio.

Coerentemente ed in continuità con i precedenti piani adottati dall'Ateneo, si è proceduto all'applicazione del Modello Multi Objective Rating Evaluation (M.O.R.E.) del quale saranno forniti brevi cenni inerenti le variabili economiche componenti il modello.

6.1 IL MODELLO MULTI OBJECTIVE RATING EVALUATION (M.O.R.E.)

Il modello è basato sul Multi Objective Rating Evaluation (MORE), sviluppato dalla Società ModeFinance, al fine di valutare il livello di stress delle imprese industriali, utilizzando i dati contenuti nel bilancio.
Esso fornisce principalmente un parere di solvibilità (assessment) per mezzo di una classe di rischio, analizzando i risultati di una serie di rapporti economici e finanziari per formulare delle previsioni di fallimento aziendale aggregando i dati in un modello di credit scoring per ogni settore industriale.
Il modello rappresenta un algoritmo multi dimensionale e multi oggetto che produce una classificazione di ogni società, tenendo conto di eventuali attributi (come il settore e il paese) che caratterizzano una società.
Il Rating assegnato è un Rating tecnico (più propriamente uno Score), nel senso che si basa esclusivamente su dati di bilancio. Si basa essenzialmente su un algoritmo multidimensionale che produce una classificazione delle imprese valutando una serie di indicatori di bilancio e poi mettendo insieme i giudizi di merito sui vari indicatori secondo una logica multi-criteriale.
La determinazione del Rating si basa su una serie di indicatori, appartenenti alle seguenti aree:

- **Solvency**: indicatori tendenti a valutare se la struttura finanziaria dell'impresa risulta equilibrata. Appartengono a questa categoria indicatori come il rapporto di indebitamento, il quoziente di leverage.
- **Liquidity:** indicatori che si concentrano sulla solvibilità a breve (liquidità). Essi sono essenzialmente il quick ratio, il quoziente di liquidità generale.
- **Profitability:** la profittabilità riguarda la capacità dell'impresa di produrre un flusso di reddito rispetto ad un certo capitale investito nella gestione, ed è calcolata tramite il ROE, il ROI, e altri similari.
- **Interest Coverage**: quest'area riguarda la capacità di produrre un margine reddituale sufficiente a coprire gli interessi passivi. Abbiamo ad esempio il rapporto EBIT/Interest expenses e il rapporto EBITDA/Interest expenses.
- **Efficiency:** gli indicatori di efficienza sono legati essenzialmente alle tipologie di reddito conseguiti dall'impresa. Essi includono il Net Income, l'EBIT, l'EBITDA, calcolati anche in percentuale sul fatturato.

I rapporti finanziari calcolati dal MORE sono basati su circa 15 indici di bilancio, che sono applicati tenendo in considerazione la diversità dei principi contabili tra i paesi continentali e quelli anglosassoni.

La società modeFinance ha effettuato uno studio a monte per selezionare gli indici più idonei a rappresentare la capacità di essere esplicativi rispetto al default, per ogni nazione e ogni settore. Pertanto, per ogni nazione e per ogni settore, viene considerato un gruppo specifico di indici; essi sono stati selezionati attraverso un'analisi storica volta a valutare il livello di correlazione tra l'indice di bilancio esaminato e la frequenza di default osservata. Gli indicatori aventi una alta capacità di predire il default sono, in generale, quelli che hanno un andamento monotonico crescente o decrescente rispetto al livello di default.

Di seguito si riportano i più significativi indici utilizzati (Tabella 8).

Tabella 8: Indici utilizzati dal Modello MORE

Categoria	Descrizione	Esempio
Indici di solvibilità	I coefficienti di solvibilità aiutano gli investitori a valutare la capacità di una società di far fronte alle obbligazioni a lungo termine. Spiegano inoltre come l'azienda è stata finanziata (debito o equity).	Debt to Equity = indebitamento/ patrimonio netto
		Debt to Asset = indebitamento/totale attività
Indici di liquidità	Questi indici vengono utilizzati per stabilire se una società è in grado di pagare i debiti a breve termine.	il current ratio o indice di liquidità generale = Attività correnti/ Passività correnti
		il quick ratio o indice di liquidità primaria= (Liquidità immediate + Liquidità differite)/ Passività correnti
		D.P.O. = Days Payables Outstanding = numero medio di giorni di dilazione dei pagamenti
		D.S.O. = Days Sales Outstanding = numero medio di giorni occorrenti per la riscossione dei crediti
Indici di redditività	La redditività di un'azienda dipende non solo dai margini di profitto generati, ma anche dalle attività che devono essere impiegati per produrre tali utili.	Return on Equity (ROE) è un indice di redditività del capitale proprio = Reddito netto/mezzi propri
		Return on Investment (ROI) tradotto come indice di redditività del capitale investito o ritorno sugli investimenti = risultato operativo/capitale investito netto operativo

Una volta calcolato un rating per ogni indice, questi vengono poi messi insieme per dare una valutazione complessiva. Successivamente, il sistema MORE associa ad esso una Probabilità di Default. Tale processo avviene sulla base di un'analisi effettuata a monte dalla società modeFinance che ha valutato la frequenza di default su varie nazioni e sulle varie classi di rating.

Inoltre, una volta ottenuto il *Rating*, il sistema può calcolare un'altra grandezza, il *Credit Limit*, e cioè l'ammontare massimo di affidamento ad un anno che si può concedere all'impresa. Esso viene calcolato mettendo insieme il Rating con una serie di altri parametri che riguardano il settore, il numero anni di attività, alcune caratteristiche dei fornitori, il ciclo di cassa.

Nell'analisi effettuata, la metodologia di rating elaborata da Bureau van Dijk e ModeFinance viene utilizzata per misurare il grado di affidabilità finanziaria delle imprese partecipate dall'Università del Salento.
Il grado di solvibilità viene misurato con un rating tecnico basato solo su dati quantitativi di bilancio che consente di collocare le imprese in differenti classi di affidabilità finanziaria.
I livelli di rating tecnico sono descritti nella tabella che segue (Tabella 9):

Tabella 9: Livelli di rating tecnico del Modello MORE

Aree di rischio	Macro categoria	Classe di rischio	Valutazione
AREA DI RISCHIO BASSO	Organismi affidabili	**AAA**	Condizione di equilibrio estremamente solida sotto tutti I profili. Ottima capacità di rispettare gli impegni finanziari. Poco sensibile ai mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		AA	Condizione di equilibrio molto buona. Ampiamente in grado di rispettare gli impegni finanziari. Poco sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		A	Buona condizione di equilibrio ed elevata capacità di rispettare gli impegni finanziari. Moderatamente sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
AREA DI RISCHIO MEDIO	Organismi bilanciati	**BBB**	Condizione di equilibrio adeguata e buona capaciti dì onorare gli impegni finanziari. Sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		BB	Condizione di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare impegni finanziari. Sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
AREA DI RISCHIO ALTO	Organismi vulnerabili	**B**	Condizione di equilibrio parziale, con presenza di criticità in una o più aree gestionali. In grado di rispettare impegni finanziari ma piuttosto sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli.
		CCC	Gli organismi presentano segnali di vulnerabilità. L'impresa mostra squilibri nella sua struttura patrimoniale, finanziaria ed economica.
AREA D'INSOLVENZA	Organismi ad alto rischio di default	**CC**	Gli organismi mostrano dei segnali di elevata vulnerabilità.
		C	Gli organismi manifestano situazioni patologiche considerevoli: la solvibilità è ritenuta molto scarsa.
		D	Gli organismi non sono più in grado di fronteggiare gli impegni finanziari.

6.2 RISULTANZE APPLICATIVE DEL MODELLO DI REVISIONE

Nella presente sezione si riportano in forma tabellare le risultanze applicative della razionalizzazione periodica delle partecipazioni, così come prospettata dall'art. 20 del TU.

Si precisa che l'interezza delle partecipazioni in organismi societari e non societari detenute dall'Ateneo sono riconducibili alle categorie codificate dall'art. 4 alla lettera a) ovvero gli Organismi svolgono attività finalizzate *alla produzione di un servizio di interesse generale*, all'art. 4, lettera d) autoproduzione di beni e servizi strumentali all'ente o agli enti pubblici partecipanti e all'art. 4, comma 8 ovvero alle *attività analoghe a quelle di enti di ricerca o caratteristiche di una spin off o start up universitaria.*

Si è stabilito di rilevare per tutti gli Organismi partecipati il trend quinquennale del risultato d'esercizio al fine completare l'analisi economico-finanziaria effettuata mediante il modello MORE (art. 20, comma 2, lett. e) precisa che tale rilevazione risulta necessaria nelle «partecipazioni in società diverse da quelle costituite per la gestione di un interesse generale»).

Tabella 10: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili degli Organismi societari partecipati dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o num. amministratori > num. dipendenti	Fatturato medio 2017-2019	Risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	Indice rating rischio credito
S.C.R.L.	DISTRETTO DHITECH	SI	902.764	NO	BBB
S.C.R.L.	DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO	SI	40.778	NO	BBB
S.C.R.L.	DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE)	SI	273.905	SI	C (Anno 2018)
S.C.R.L.	DISTRETTO MECCATRONICO REGIONALE E DIGITAL INNOVATION HUB DELLA PUGLIA (MEDISDIH)	SI	184.550	NO	BBB
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.)	NO	3.095.662	NO	B
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia)	SI	43.386	SI	BB
S.C.R.L.	DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E)	=	412.722	NO	BBB
S.C.R.L.	DRIVING ADVANCES OF ICT IN SOUTH ITALY - NET (DAISY NET)	=	391.716	NO	BB (anno 2018)
S.C.R.L.	SERVICE INNOVATION LABORATORY BY DAISY (SILAB DAISY)	SI	18	SI	CCC
S.R.L.	ADVANTECH S.R.L.	NO	840.005	NO	BBB (anno 2018)
S.R.L.	ANTHEUS S.R.L.	SI	66.421	NO	BB (anno 2018)
S.R.L.	ARCHEOLOGIA RICERCA E VALORIZZAZIONE - S.R.L.	SI	114.864	NO	A
S.R.L.	AUGMENTED AND VIRTUAL REALITY FOR MEDICINE S.R.L. (AVR MED)	SI	74.559	NO	A
S.R.L.	E.A.R.T.H. S.R.L. ENVIRONMENT, ARCHAEOLOGY, RESEARCH, TOPOGRAPHY, HERITAGE	SI	35.296	NO	A (anno 2018)
S.R.L.	EKA S.R.L.	NO	3.152.399	NO	AA
S.R.L.	MONITECH S.R.L. - MONITORING TECHNOLOGIES Tutti i dati sono riferiti all' anno 2018	SI	30.897 media su ultimi due esercizi	NO	A (anno 218)
S.R.L.	VIDYASOFT S.R.L.	NO	246.240	NO	BBB
S.R.L.	SOFTHINGS	SI	34.916	NO	A

Tabella 11: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei *Consorzi* partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità economico-patrimoniale

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o num. amministratori > a num. dipendenti	Valore della produzione medio 2017-2019	Risultato negativo per quattro dei cinque esercizi precedenti	Indice rating rischio credito
Consorzio	CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO	NO	94.270.335	NO	BB (anno 2018)
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA IN CHIMICA DEI METALLI NEI SISTEMI BIOLOGICI (CIRCMSB)	=	123.817	NO	BBB
Consorzio	COnsorzio INteruniversitario sulla FOrmazione (COINFO)	=	766.647	NO	BBB
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO NAZIONALE PER L INFORMATICA (CINI)	N.P.	3.349.015	NO	N.C.
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO SISTEMI INTEGRATI PER L'ACCESSO (CISIA)	NO	1.920.459	NO	A
Consorzio	Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM)	NO	827.298	SI	N.C.
Consorzio	COnsorzio Nazionale Interuniversitario per le Scienze del MAre (CONISMA)	NO	5.207.804	NO	N.C.
Consorzio	Consorzio Italbiotec	NO	1.614.930	NO	A
Consorzio	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO ALMA LAUREA	NO	4.330.152	NO	N.C.
Consorzio	CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LE TELECOMUNICAZIONI (CNIT)	NO	3.581.076 Risultato rilevato per l'anno 2017	NO Riferito agli anni 2016 e 2017	N.C.
Consorzio	CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI - CETMA	NO	6.273.337	NO	B
Consorzio	CONSORZIO MEDITECH - MEDITERRANEAN COMPETENCE CENTRE 4 INNOVATION (costituito nel 2019)	N.P. dati relativo ai dipendenti 5 amministratori	Non applicabile poiché costituito nel 2019	Negativo per il 2019	B

Tabella 12: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili dei *Consorzi Interuniversitari* partecipati dall'UniSalento che presentano contabilità finanziaria

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Fondo o avanzo di cassa/Avanzo di amministrazione		
			2017	2018	2019
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (CIB)	=.	539.203,73	229.809,30	199.855,17
Consorzio Interuniversitario	Consorzio Interuniversitario Nazionale di ricerca in Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi CINMPIS	SI	73.281,36	174.878,63	149.765,30
Consorzio Interuniversitario	Consorzio Interuniversitario Nazionale per la Scienza e Tecnologia dei Materiali INSTM	NO	10.040.019,31	11.229.451,88	12.049.847,70
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO GERARD BOULVERT PER LO STUDIO DELLA CIVILTA' EUROPEA E LA STORIA DEI SUOI ORDINAMENTI	SI	85.840,09	99.716,21	N.P.
Consorzio Interuniversitario	CONSORZIO NAZIONALE INTERUNIVERSITARIO PER LE TELECOMUNICAZIONI (CNIT)	SI	Contabilità economico patrimoniale per anno 2017	-471.794,37	163.654,40

Tabella 13: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle A*ssociazioni* partecipate dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Fondo cassa/Avanzo di cassa		
			2017	2018	2019
Associazione	AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO **(contabilità economico patrimoniale)**	SI	-80.463,00	-69.625,00	-79.650,00
Associazione	AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE) **(contabilità economico patrimoniale)**	NO	13.069,79	-50.014,98	27.922,73
Associazione	ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA **(contabilità economico patrimoniale)**	SI	813,88	2.252,61	N.P.
Associazione	CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI) **(contabilità economico patrimoniale)**	Dipendenti N.P. Amministratori 11	3.499,00	6.625,00	1.799,00
Associazione	CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	Dipendenti N.P. Amministratori 9	103.415,54	83.804,98	114.989,20
Associazione	NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	SI	12.742,21	13.097,61	22.760,09
Associazione	UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITTERANEO (UNIMED) **(contabilità economico patrimoniale)**	SI	4.335,00	77.315,00	311,00
Associazione	European University Association (EUA)	N.P.	N.P.	N.P	NP
Associazione	DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	SI	19.511,52	18.940,34	21.073,31
Associazione	RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	SI	2.214,70	4.686,69	1.146,53
Associazione	Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	SI	1.463,01	497,27	4.346,98
Associazione	European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	SI	-	N.P.	-29,45

Tabella 14: Risultanze dei parametri amministrativo-contabili delle *Fondazioni* partecipate dall'UniSalento

Forma giuridica	Denominazione	Società prive di dipendenti o numero amministratori > a quello dei dipendenti	Valore della produzione medio 2017-2019	Risultato di esercizio	Indice rating rischio credito
Fondazione	FONDAZIONE CENTRO EURO - MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	NO	13.709.066,00	Negativo nel 2019	NA
Fondazione	FONDAZIONE PER LA GESTIONE DELL'ORTO BOTANICO UNIVERSITARIO TUTELA E CONSERVAZIONE BIODIVERSITA' VEGETALI	SI	41.517,71	Negativo 2017, positivo 2018 e 2019	N.C.
Fondazione di partecipazione	ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITA' E DEL TURISMO ALLARGATO	SI	860.344,33	Positivo 2019 e 2018; 2017 pari a € 0	N.C.
Fondazione di partecipazione	ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE-SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA	SI	450.230,36	Per i tre esercizi il risultato è pari a 0-	N.C.
Fondazione di partecipazione	Technological Innovation in Cultural Heritage – TICHE **(primo esercizio 2018)**	SI	50.440,00	Positivo 2018 e 2019	N.C.

7 ESITI DELLA RICOGNIZIONE E PROPOSTE DI RIORGANIZZAZIONE PARTECIPATIVA

A conclusione dell'analisi, di seguito si illustrano alcune possibili proposte riferite alle singole società partecipate e utili per la definizione del piano di revisione periodica oggetto di delibera da parte degli Organi Accademici, così come richiesto dall'art. 20, comma 1. Si riporta l'analisi tecnica e alcune proposte di riorganizzazione, distintamente per gli organismi societari che rientrano nella disciplina del TUSP e per le partecipazioni in organismi non societari.
Si precisa che i dati valutati sono - relativamente al fatturato e riferiti al triennio 2017/2019 - estratti dai bilanci di esercizio regolarmente approvati e riepilogativi delle voci esposte nel conto economico riferenti i "ricavi delle vendite e delle prestazioni" (Voce A1) e gli "altri ricavi e proventi" con esclusione dei contributi in conto esercizio (Voce A5), ad eccezione dei distretti produttivi e tecnologici per i quali si è tenuta in considerazione anche la voce dei contributi in conto esercizio (Voce A5), così come già chiarito nel paragrafo 5 "*approfondimenti*", sotto-paragrafo 5.1 "*Il fatturato*" del documento "*Indirizzi per gli adempimenti relativi alla Revisione e al Censimento delle partecipazioni pubbliche (Art. 20 D.Lgs. n. 175/2016 e art. 17 D.L. n. 90/2014)*", pubblicato sul sito istituzionale del Dipartimento del Tesoro.

Attività di promozione e sviluppo di progetti di ricerca finanziati (Distretti tecnologici)	Conto economico ex art. 2425 del codice civile: • Voce A*1) "Ricavi delle vendite e delle prestazioni"* *+* • Voce A5) "Altri ricavi e proventi"

Occorre segnalare che per gli Organismi non societari che adottano i principi di contabilità economico-patrimoniale si è fatto riferimento al valore complessivo dei ricavi o al valore della produzione.

ORGANISMI SOCIETARI

DISTRETTI TECNOLOGICI E PRODUTTIVI

Da quanto emerge dalla tabella n. 10, l'Ateneo partecipa a n. 7 Distretti Tecnologici e Produttivi. Si evidenzia che tutti i Distretti (ad eccezione del Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA)) non rispettano almeno uno o più dei parametri indicati dall'art. 20, comma 2 del TU; in particolare:

- il numero di amministratori risulta superiore al numero dei dipendenti in tutti i Distretti tranne che per il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA) dove il numero degli amministratori risulta inferiori al numero dei dipendenti (pari ad n. 23, per un numero di amministratori pari a 11) e per il DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E) dove il numero degli amministratori risulta uguale al numero dei dipendenti (pari ad n. 5, per un numero di amministratori pari a 5);
- il fatturato medio del triennio 2017-2019 risulta superiore ad euro 1.000.000,00 solo per il DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.) (€ 3.095.662);
- il risultato negativo nei quattro dei cinque esercizi precedenti è stato riscontrato nel DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE) (in tutti gli esercizi del segmento temporale 2015 - 2019 tranne che per l'esercizio 2016) e nel DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia) (in tutti gli esercizi del segmento temporale 2015 – 2018, mentre risulta positivo per l'esercizio 2019);
- per ciò che concerne la classe di rischio, si rileva che il DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.) si colloca nella classe di rischio alto (classe di rischio B con criticità di una o più aree gestionali); il Distretto Agroalimentare Regionale DARE si colloca nell'area di rischio di insolvenza (classe di rischio C rilevata nell'anno 2018 con segni di elevata vulnerabilità).

In considerazione delle disposizioni normative vigenti si dovrebbe procedere alla dismissione delle quote di capitale sociale detenute per tutti i Distretti Tecnologici, tranne che per il Distretto Tecnologico Aerospaziale (DTA).

Si rammenta per il DISTRETTO MECCATRONICO REGIONALE E DIGITAL INNOVATION HUB DELLA PUGLIA (MEDISDIH), il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n. 128 del 7 giugno 2019, ha disposto il recesso dal Distretto MEDISDIH, esercitato con nota prot. n. 107508 del 17 giugno 2019, fatto salvo il diritto di prelazione degli altri Soci. Il valore nominale stimato della partecipazione è equivalente al 5,14%, non proporzionale ai conferimenti pari al 3,39% del Capitale Sociale. La cessione delle quote è avvenuta con esercizio del diritto di prelazione in parte a favore dell'Università degli Studi di Bari e in parte al Politecnico di Bari - Atto di cessione registrato a Bari il 14 settembre 2020 n. 32051 1T. Le somme incassate ammontano ad € 2.270,41 dall'Università di Bari e € 2.814,00 dal Politecnico di Bari.

Si evidenzia che, il DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E), nella relazione sullo stato delle attività, acquisita al Prot. n. 132716 del 28/10/2020, ha segnalato quanto segue:

Aumento di capitale.

A seguito dell'aumento di capitale, riservato a nuovi Soci, fino a 600.000,00 Euro approvato dall'Assemblea dei Soci il 27.04.2018, è proseguito l'ingresso di nuovi Soci nel capitale della Società;

Ottimizzazione e razionalizzazione della compagine sociale.

Nel corso del 2019 grazie alle riserve disponibili a bilancio è stato possibile completare l'iter relativo all'esclusione di alcuni Soci morosi.

Informazioni aggiuntive:

- la quota di partecipazione dell'Università del Salento alla Scarl DITNE è passata da nominali Euro 30.000,00 agli attuali (ottobre 2020) nominali Euro 67.945,01 (pari al 16,74% dell'intero capitale sociale) senza che ci siano stati versamenti in denaro da parte dell'Università stessa;
- l'Università del Salento, così come stabilito all'art.11 dello Statuto Sociale, non ha mai sostenuto alcun costo in denaro relativo alla contribuzione ordinaria stabilita di anno in anno per garantire il funzionamento della Scarl DITNE e consentire alla stessa la promozione e lo sviluppo delle attività consortili;
- l'Università del Salento è unico esecutore, in qualità di Socio del DiTNE, del progetto codice ARS01_01318 dal titolo "GENERAZIONE E - Ricerca e sperimentazione di Materiali, sistemi Diagnostici e di Controllo ambientale per i veicoli" ammesso a finanziamento nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 - AVVISO n.1735 del 13 luglio 2017 per una agevolazione complessiva pari a Euro 214.700,00;
- a maggio 2019 è stato avviato l'iter per la Valutazione di Affidabilità Economico Finanziaria, che precede l'emissione del Decreto di concessione delle agevolazioni, relativamente al progetto codice ARS01_00869 dal titolo "Processi di EstRazione di bioprodotti da sCarti agroIndustriali e VALorizzazione in cascata – PERCIVAL" nell'ambito del PON Ricerca e Innovazione 2014-2020 - AVVISO n.1735 del 13 luglio 2017 in cui è coinvolta l'Università del Salento, in qualità di Socio del DiTNE, per una agevolazione complessiva pari a Euro 225.200,00;
- l'Assemblea dei Soci nella seduta del 13 maggio 2019, vista la compagine societaria e anche alla luce delle valutazioni espresse da alcuni Soci, e ritenendo che la nomina di un Consiglio di Amministrazione, composto da cinque membri, in uno con la nomina di un Comitato di Indirizzo rappresenti la configurazione più idonea per garantire la miglior gestione della Società nel rispetto delle esigenze di adeguatezza organizzativa e del principio di contenimento dei costi, ha deliberato di:

- ✓ nominare, a norma dell'art.27 dello Statuto Sociale, un Consiglio di Amministrazione composto da 5 membri (pari al numero degli attuali dipendenti), per la durata di un triennio e con scadenza all'approvazione del Bilancio di esercizio al 31.12.2021;
- ✓ nominare, a norma dell'art.35 dello Statuto Sociale, un Comitato di Indirizzo composto da 9 membri, per la durata pari a quella del Consiglio di Amministrazione;
- ✓ non riconoscere alcun compenso o indennità ai componenti né del Consiglio di Amministrazione né del Comitato di Indirizzo.

Per quanto riguarda la partecipazione nel Distretto Agroalimentare Regionale S.c.a.r.L – D.A.Re. , come si evince nel precedente Piano di revisione straordinaria, deve rilevarsi un coinvolgimento diretto dell'Ateneo in qualità di socio esecutore in cinque progetti finanziati nell'ambito del PON 2, per un importo complessivo di € 801.620,00 (dall'ultimo aggiornamento fornito € 844.353), per i quali sussiste il vincolo della stabile sede e organizzazione per l'intera durata del progetto e per almeno 5 anni oltre la sua conclusione. Stante il suddetto vincolo, considerato che i progetti in questione sono stati ultimati il 31 ottobre 2015, l'Università avrebbe adempiuto agli obblighi della stabile sede e organizzazione.

Con nota prot. n. 124530 del 08/10/2020, l'Ateneo ha rappresentato al Distretto Agroalimentare Regionale scrl - DARE e al rappresentante dell'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione del Distretto, *"…la necessità di compiere opportuni interventi, ove non già posti in essere, volti a superare le criticità evidenziate nella Relazione Tecnica, fornendo allo scrivente Ateneo un aggiornamento nel merito per le determinazioni che assumeranno gli Organi di Governo in sede di Razionalizzazione periodica (anno 2020), da approvarsi entro il prossimo mese di dicembre*".
Alla predetta nota non è stato ancora fornito riscontro e pertanto si resta in attesa di ulteriori aggiornamenti.

Tuttavia, come si legge nella Relazione, inviata dal Distretto Agroalimentare Regionale al Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali e trasmessa dallo stesso Dipartimento con Prot. n. 144451 del 26/11/2020 - alla quale si rinvia per ulteriori approfondimenti - ai fini dell'aggiornamento sullo stato di attuazione dei progetti PON 02 (nota prot. n. 141492 del 17 novembre 2020), il Distretto Agroalimentare Regionale (DARe) ha avviato azioni nei confronti del MIUR, di esito ancora incerto, per addivenire a una definizione delle pendenze relative ai progetti presentati e rendicontati.

Pertanto, l'Università del Salento resta ancora in attesa di incassare i fondi per le attività di ricerca realizzate nell'ambito dei suddetti progetti in qualità di Socio Esecutore, come peraltro comunicato dal rappresentante dell'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione del Distretto, con nota acquisita al protocollo n. 124530 del 08/10/2020, alla quale si rinvia sempre per ulteriori approfondimenti.

Per ciò che concerne il Distretto Tecnologico Pugliese salute dell'Uomo – H.BIO Puglia occorre segnalare che con nota prot. n. 122847 del 05/10/2020, l'Ateneo ha rappresentato al Distretto H-BIO PUGLIA S.C. a R.L. e al rappresentante dell'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione del Distretto, "…*la necessità di compiere opportuni interventi, ove non già posti in essere, volti a superare le criticità evidenziate nella Relazione Tecnica, fornendo allo scrivente Ateneo un aggiornamento nel merito per le determinazioni che assumeranno gli Organi di Governo in sede di Razionalizzazione periodica (anno 2020), da approvarsi entro il prossimo mese di dicembre*".

Pertanto, il referente dell'Ateneo in seno al Consiglio di Amministrazione del Distretto, con nota Prot n. 181490 del 14/11/2019, tra l'altro, ha evidenziato quanto segue:

"…

Attività progettuali attive/in corso di H-BIO

Riporto di seguito le attività di H-BIO attualmente in corso, alcune delle quali coinvolgono l'Università del Salento:

A-DD 1735 del 13/07/2017. Avviso per la presentazione di Progetti di Ricerca Industriale e Sviluppo Sperimentale nelle 12 Aree di Specializzazione individuate dal PNR 2015-2020

Il Distretto ha partecipato con 4 progetti , in 3 dei quali come Capofila:

2 in Area Strategica Salute (H- BIO Capofila)

1 in area Strategica Agrifood (H- BIO Capofila)

1 in Area Strategica Tecnologie per gli Ambienti di Vita (Partecipante)

Area Strategica SALUTE

BIOMIS "BIObanca Microbiota intestinale e salivare", codice ARS-1437152-ARS1_01220, Capofila Distretto H-BIO Puglia . 1 classificato Area Salute

Partenariato :

Distretto H-BIO Proponente con i soggetti attuatori : Università di Bari, Università del Salento, CNR IBIOM, IRCS de Bellis Castellana,IRCCS Tumor Bari , EXPRIVIA, FARMALABOR, Fondazione Benzi

CAREBIOS Proponente

Università di Perugia, Proponente

Università Cattolica del Sacro Cuore, Roma, Proponente

QUOTA DI COSTO RICONOSCIUTA ad H_BIO 4.606.000,00 .COFINANZIAMENTO MIUR 50%.

Il Progetto BIOMIS è in corso di attuazione e l'Università del Salento è un partner strategico per questo progetto. È stato recentemente presentata la rendicontazione per il SAL4. Le attività e gli obiettivi del Progetto si stanno attuando pur con un rallentamento dovuto alla attuale situazione epidemiologica. Si ritiene comunque di raggiungere nei tempi tutti gli obiettivi del Progetto. Il Progetto è strategico e permetterà ad H-BIO e quindi alla nostra Università, di partecipare a tavoli nazionali per Progetti sul microbiota che sono di assoluta attualità.

Area Strategica TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA

Progetto "4FRAILTY – Sensoristica intelligente, infrastrutture e modelli gestionali per la sicurezza di soggetti fragili", codice ARS01_00345, Capofila Distretto Mico e Nanosistemi Sicilia , 1° classificato dell'Area Tecnologie per gli ambienti di vita, ammesso al finanziamento a seguito ricorso TAR per tempistica chiusura domanda. Sentenza definitiva TAR Lazio ha accolto la istanza per cui il progetto ha ricevuto il decreto di approvazione Ammesso a finanziamento sul bando PON MIUR 1735.

La quota di progetto di pertinenza del Soggetto Proponente Distretto H-BIO Puglia Scrl è pari ad euro 1.464.002,40 con un cofinanziamento MIUR pari ad euro 732.001,20 Progetto approvato, decretato e attualmente in fase di presentazione documenti richiesti (fideiussione).

Bando INNOLABS

a-Progetto INNOMA - Strategie innovative di diagnostica basate sullo studio del microbioma umano nell'obesità per la realizzazione di probiotici, test diagnostici predittivi e nuovi alimenti". Codice 4TCJLV4,capofila EUSOFT Srl, (2019-2020) Costi riconosciuti al Distretto pari a 50.000,00 oltre IVA

c- Progetto RENEW. « Nuovi modelli di gestione dell'aderenza terapeutica nel paziente trapiantato di RENE»: Codice Y67LWN4. Costo riconosciuto 5.000,00 oltre IVA

Progetto in fase di svolgimento

Progetti in via di selezione

POLI DI INNOVAZIONE DIGITALE MISE

Preselezione Poli di Innovazione Digitale di cui al Decreto Direttoriale del 17/08/2020 in attuazione del decreto economico del 13/08/2020, Bando MISE. il Distretto partecipa a 2 progetti.

1) "Digital Solutions for Healthy, Active and Smart Life", acronimo: DANTE

Partecipanti:

Cluster TECNOLOGICO NAZIONALE TECNOLOGIE PER GLI AMBIENTI DI VITA,

(SMILE), S Legale Lecce, soggetto capofila

CINI - Consorzio Interuniversitario Nazionale per l'Informatica

INNOVAAL scarl - AGGREGAZIONE PUBBLICO-PRIVATA PER L'ACTIVE&ASSISTED

LIVING

H-BIO - DISTRETTO PUGLIESE PER LA SALUTE E LE BIOTECNOLOGIE , Sede Legale

Bari

Università Politecnica delle Marche, Ancona

DID – Distretto Interni e Design, Poggibonsi (SI)

Distretto Tecnologico Sicilia Micro Nano Sistemi, S. legale in Catania

INRCA – Istituto Nazionale Ricovero e Cura Anziani, con sede legale in Ancona

eHealthNet, con sede legale in Napoli, via Sant'Aspreno 13

Si aggiungono poi 2 strutture aggregative (non partner diretti di progetto ma soci del

Cluster SMILE):

Nodo Veneto:

- *ICT4SSL – Consorzio "ICT for Sustainable and Smart Living" Nodo Trentino :*
- *HIT – Hub Innovation Trentino, ente di innovazione e trasferimento tecnologico*

Il Distretto H-BIO è socio del Cluster Nazionale di Scienze della vita ALISEI e sta partecipando alla creazione di un polo di innovazione (Università del Salento ha proposto attività)

2) "advanCed digitAl TeChnology Hub for the Life Sciences at MIND" – "CATCH@MIND"

Di seguito sono riportati i Disallineamenti di H-BIO per cui sono state richieste alcune delucidazioni sui seguenti punti:

1. *il numero di amministratori risulta superiore al numero dei dipendenti*

2. *il fatturato medio del triennio 2016-2018 risulta inferiore ad euro 500.000,00*
3. *in tutti gli esercizi del segmento temporale 2014 - 2018 il risultato di esercizio risulta negativo.*

Per quanto attiene ai rilievi fatti, in particolare ai punti 2 e 3, si ritiene che il distretto che in fase di avviamento ha avuto delle oggettive difficoltà, anche a causa della mancata erogazione di progetti ministeriali che pur essendo stati valutati positivamente e ritenuti finanziabili non hanno portato ad un trasferimento di risorse a causa di aspetti burocratici, ora abbia cominciato ad andare nella direzione auspicata al momento della sua costituzione, come si evince dal bilancio in attivo relativo all'anno solare 2019.

Alla luce delle considerazioni fatte e delle attività progettuali in ambito medico e biotecnologico in atto e in fase di programmazione, si ritiene strategica la permanenza dell'Università del Salento nel Distretto H-BIO, che rappresenta ormai una realtà consolidata".

Per quanto riguarda il DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO, tenuto conto della nota prot. n. 124533 del 08/10/2020, con cui l'Ateneo ha rappresentato al DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO, "…*la necessità di compiere opportuni interventi, ove non già posti in essere, volti a superare le criticità evidenziate nella Relazione Tecnica, fornendo allo scrivente Ateneo un aggiornamento nel merito per le determinazioni che assumeranno gli Organi di Governo in sede di Razionalizzazione periodica (anno 2020), da approvarsi entro il prossimo mese di dicembre*", risulta pervenuta apposita relazione acquisita con Prot n. 141759 del 18/11/2020 le cui principali risultanze sono di seguito riportate:

"*Il Dajs, società consortile senza fine di lucro, è costituito in via prioritaria allo scopo di realizzare, in funzione di DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA', tutte le finalità e gli indirizzi in attuazione della L.R. 3 agosto 2007 n. 23 della Regione Puglia (Distretti Produttivi) e dell'art.13 del D.Lgs. 228/2001 e s.m. (L. 27.12.2017 n. 205 – Distretti del Cibo). Per effetto della Legge n. 205/2017 (Finanziaria 2018) e, in particolare, del comma 499 dell'articolo 1 che sostituisce integralmente l'articolo 13 del D.Lgs. 228/2001 ed istituisce i distretti del cibo, a seguito di specifica comunicazione della Regione Puglia al MIPAAF, il DAJS è stato iscritto nel Registro Nazionale dei Distretti del Cibo.*

Il Dajs svolge, pertanto, un servizio di interesse generale privo di rilevanza economica (art. 4 comma 2 lett. a, D.Lgs. 175/2016) - in qualità di unico soggetto a poter realizzare sul proprio territorio di riferimento le attività di sua competenza - che risponde alle finalità istituzionali dell'Ente Università del Salento. Per tali ragioni, l'Università del Salento, già sottoscrittore del protocollo di intesa per il riconoscimento del Distretto, ha partecipato, in qualità di socio fondatore, alla costituzione nel 2013 della società consortile del Dajs. La partecipazione dell'Università del Salento non comporta alcun onere per l'Ente, al di fuori della quota di capitale a suo tempo sottoscritta.

Con riferimento alle specifiche richieste in ordine all'applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n. 175/2016 si fa presente quanto segue:

1) ***Rapporto Amministratori/Dipendenti (art. 20 comma 2 lett.b)**: Il Dajs non ha attualmente dipendenti in senso stretto, posto che le assunzioni sono connesse ai programmi oggetto di finanziamento, nel mentre dispone di 3 unità legate alla società da rapporti di collaborazione, in essere per tutte le attività istituzionali e di distretto, ma con compensi legati ai progetti finanziati; a conferma di ciò, per il 2018, in assenza di attività di progetto, il distretto non ha sostenuto costi. Per ciò che attiene al rapporto Amministratori/Dipendenti, si fa presente che i componenti del CdA (9) non percepiscono compensi né rimborsi spese. A tal proposito si richiama la "Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG" della Corte dei Conti sezione Lombardia nella quale, per la parte inerente al rapporto tra il numero dei dipendenti e il numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici, i Giudici della Corte dei Conti confermano l'orientamento secondo il quale, in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal rapporto dipendenti/amministratori e dal n. di amministratori (principio ribadito dal Giudice della Corte dei Conti*

Dott. Francesco Antonio Cancilla "Le società a partecipazione pubblica – Il controllo e la giurisdizione della corte dei conti" Direkta Edizioni 2019), che, nel caso del Dajs, è legato alla necessità di partecipazione attiva dei portatori di interessi e rappresentanti istituzionali pubblici e privati e ciò in stretta connessione con le finalità di interesse generale del distretto.

2) ***Fatturato medio triennio (art. 20 comma 2 lett. d):*** *il Dajs non ha conseguito il fatturato medio richiesto dalla norma. Si evidenzia che il Dajs - in quanto unico soggetto sul territorio, riconosciuto dalla Regione Puglia e dal MIPAAF - svolge un servizio di interesse generale privo di rilevanza economica, fornendo servizi non erogabili in un contesto di mercato; se ne può dedurre che i servizi svolti dal Distretto non hanno rilevanza economica in quanto non erogabili/vendibili sul mercato e la loro fruizione da parte dei soggetti aventi titolo (sia pubblici sia privati) avviene senza pagamento di somme al Distretto a titolo di corrispettivo ed è correlata all'appartenenza dei soggetti medesimi al territorio di competenza del Dajs. Non può dunque esistere una relazione tra i servizi erogati dal Dajs e i ricavi del Dajs stesso, riconducibili essenzialmente ai contributi ricevuti nell'ambito di progetti finanziati. Ciò, di per sé, è in linea con le finalità di razionalizzazione della spesa pubblica sottese all'art. 20 del D.Lgs. 175/2016.*
3) ***Risultati economici ultimi cinque esercizi (art. 20 comma 2 lett. e):*** *La norma non è applicabile in quanto il Dajs svolge un servizio di interesse generale. Il Dajs ha sempre conseguito dal 2013 (anno di costituzione) risultati di esercizio positivi, fatta eccezione per il 2018 nel quale si è avuta una perdita di euro 906.*

*Ad ogni buon fine, si segnala che l'art. 1 comma 723 della L. 30.12.2018 n. 145 (Legge di Bilancio 2019) ha disposto <<**Dopo il comma 5 dell'art. 24 del testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al decreto legislativo 19 agosto 2016 n. 175, è inserito il seguente "5-bis. A tutela del patrimonio pubblico e del valore delle quote societarie pubbliche, fino al 31 dicembre 2021 le disposizioni dei commi 4 e 5 non si applicano nel caso in cui le società partecipate abbiano prodotto un risultato medio in utile nel triennio precedente la ricognizione. L'amministrazione pubblica che detiene le partecipazioni è conseguentemente autorizzata a non procedere all'alienazione"**>>.*

*Per ciò che concerne i progetti in corso, vi segnaliamo che il Distretto è destinatario di risorse del MIFAAF finalizzate alla realizzazione Contratti di Distretto **"Programma di rigenerazione nei territori colpiti dal Batterio Xylella Fastidiosa**". Il programma, che prevede n. 3 Contratti per investimenti pari complessivamente a 132 milioni di Euro, sarà realizzato nell'ambito del D.M. MIPAAF di concerto con il MISE del 22 luglio 2019 **"Criteri, modalità e procedure per l'attuazione degli interventi per la creazione e il consolidamento dei distretti del cibo**".*

*In particolare, **nell'ambito del Contratto di Distretto "RIGENERAZIONE SOSTENIBILE" presentato dal Dajs al MIPAAF, è stato programmato un Progetto di Ricerca del valore di 5 milioni di Euro**".*

Per ciò che concerne il DISTRETTO DHITECH occorre segnalare che con nota prot. n. 124531 del 08/10/2020, l'Ateneo ha rappresentato al DISTRETTO DHITECH e al rappresentante dell'Ateneo nel Consiglio di Amministrazione del Distretto, "…*la necessità di compiere opportuni interventi, ove non già posti in essere, volti a superare le criticità evidenziate nella Relazione Tecnica, fornendo allo scrivente Ateneo un aggiornamento nel merito per le determinazioni che assumeranno gli Organi di Governo in sede di Razionalizzazione periodica (anno 2020), da approvarsi entro il prossimo mese di dicembre*".

Pertanto, il Responsabile Amministrativo del Distretto, con nota Prot n. 139779 del 12/11/2020, tra l'altro, ha evidenziato quanto segue:

"*Nel 2017 è stato approvato il Piano strategico 2017-2020 che ha tracciate le principali traiettorie per lo sviluppo del Dhitech fino al 2020. Sono stati quindi proposti 6 obiettivi che potessero consentire al Distretto un posizionamento maggiormente strutturato rispetto alle tematiche dell'innovazione:*
1) gestione efficiente dell'immobile "tecnologico"
2) progetti di ricerca/innovazione finanziati
3) progetti di formazione e di ricerca "strutturata"
4) innovation hub;

5) laboratori diffusi;
6) centro di incubazione/accelerazione e trasferimento tecnologico.
L'esercizio 2019, così come quello precedente, ha quindi posto come obiettivo principale quello di consolidare tutte le azioni che potessero favorire il raggiungimento dei suddetti obiettivi.
…
Per garantire il superamento del periodo di transizione che Il Dhitech ha dovuto affrontare, compreso tra la conclusione della programmazione 2007-2013 e l'avvio di quella 2014-2020, anche la gestione dell'esercizio 2019 è stata impostata in modo tale da garantire un attento monitoraggio della gestione economico–finanziaria da una parte, e dall'altra per consolidare il Dhitech quale strumento strategico di supporto alla crescita dei settori High-tech nell'Ecosistema Regionale dell'Innovazione, cioè l'insieme di attori Pubblici o Privati, Istituzioni di Formazione avanzata e di Ricerca, Grandi Imprese, Amministrazioni Pubbliche, coinvolti a vario titolo nei processi di sviluppo del territorio basati sull'innovazione".

Gli aspetti della valutazione dei costi/benefici della partecipazione nel Dhitech da parte di Università del Salento possono essere descritti nel modo seguente:
a) costi, in termini economico-finanziari ed amministrativi:

- ✓ Diretti: Assenza di alcun onere di gestione per gli enti pubblici, come da statuto dell'ente;
- ✓ Indiretti: ore/uomo dedicate per amministrazione della partecipazione da parte dell'Ufficio partecipate;

b) benefici, in termini di rafforzamento delle attività di Ateneo nelle tre diverse missioni istituzionali:

- ✓ Didattica: promozione dei master; stage; testimonianze, ecc.
- ✓ Ricerca: Possibilità di partecipazione a bandi pubblici di ricerca applicata, grazie al network/ecosistema del Dhitech
- ✓ Terza missione: innovation hub attraverso l'affidamento in comodato dell'immobile sito nel campus, da cui l'amministrazione non ha oneri di gestione ordinaria; living lab, organizzazione di progetti di open innovation (hakaton tra gli studenti di Unisalento); network stabile di soci pubblici e privati.

Occorre infine evidenziare che, relativamente al Distretto Tecnologico Aerospaziale (D.T.A.), il rappresentante dell'Ateneo in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Ente, con nota Prot. n. 146098 del 01/12/2020, ha reso noto che "*non si intravedono svantaggi*" e che "*la partecipazione di Unisalento nel partenariato del DTA è strategica per lo svolgimento delle attività istituzionali dell'Ateneo con particolare riferimento alla ricerca applicata e industriale*".

A margine di quanto sopra si riportano delle osservazioni di carattere generale riferite alla categoria. Si premette che la fattispecie giuridica dei distretti tecnologici riproduce un modello innovativo di politica industriale specializzato in determinate aree strategiche di sviluppo, generalmente a livello regionale ma con proiezione anche internazionale, integrando l'attività di impresa con quella di ricerca svolta dalle istituzioni universitarie e da altri Enti ed Imprese. Infatti, i distretti sono stati costituiti su impulso del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca (MIUR), nel quadro di una politica per lo sviluppo basata sulla conoscenza, come declinato negli obiettivi fissati dall'Unione Europea, al fine di promuovere la ricerca scientifica, il recupero di competitività, la mobilitazione di sinergie fra pubblico e privato, nonché gli investimenti da parte delle imprese, migliorandone le capacità di innovazione e di competitività.
Come noto, il modello di presenza di questi Enti sul territorio riprende il concetto di "tripla elica" formulato alla fine degli anni '90 da Etzkowitz e Leydesdorff, secondo cui l'attivazione del flusso di conoscenza che porta all'innovazione è dovuta essenzialmente all'integrazione strategica tra Ricerca, Governo ed Industria. Per tali motivi, si evidenzia che i distretti sono aggregazioni territoriali di attività ad alto contenuto tecnologico, cioè dotati di attività di ricerca e di produzione industriale, che promuovono il trasferimento ed il collegamento della conoscenza in funzione delle condizioni che si realizzano su un determinato

territorio regionale. La nascita di un distretto presuppone la presenza sul territorio di Università o Centri di ricerca, in grado di fornire conoscenze scientifiche e tecnologiche nell'area di specializzazione del Distretto e di un tessuto industriale capace di ricevere e sfruttare tale conoscenza, di un sistema di piccole e medie imprese che, in qualità di "partner tecnologici", diventano il collante fra l'Università e le grandi aziende.
Il coinvolgimento di Organismi privati, di Associazioni di categoria, di Enti pubblici e privati, nonché di Università e/o Politecnici promuove la costituzione di filiere strategiche a supporto della competitività del territorio. In tal senso, l'attività svolta da tutti i distretti tecnologici, nella prospettiva di valutazione di Università del Salento, è stata configurata come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del TUSP.
Inoltre, i c.d. Progetti di distretto rappresentano la condivisione delle diverse competenze dei soci (istituzioni pubbliche e imprese private) che impiegano prioritariamente, per lo svolgimento delle singole fasi progettuali, personale dei soci e in assenza di competenze e/o disponibilità, altro personale specificatamente reclutato per le attività progettuali in corso.
La specificità del modello di presenza e di organizzazione dei distretti generano inevitabilmente una struttura di *governance* dei questi enti rappresentativa di tutte le categorie dei Soci e degli Stakeholders o portatori di interessi del territorio. Pertanto, gli organi amministrativi si compongono di un ragionevole numero di amministratori coerente con le potenzialità strategiche dell'ente, che difficilmente può essere comparato al numero di dipendenti inferiore per la necessità di gestire i progetti e le attività con risorse c.d. a pendolo, messe a disposizione dagli stessi Soci del distretto, coerentemente con le rispettive competenze e le finalità dei progetti via via da realizzare. Si tratta di un aspetto che, con difficoltà, può rispettare l'applicazione del requisito previsto dall'art. 20, comma 2 lett. b) del TUSP.
Nei Distretti tecnologici, il personale scientifico proviene dalle Università/ Enti di ricerca con specifici accordi di servizio o i distacchi di personale strutturato in prevalenza di carattere di ricerca e scientifico, dotato di esperienze/competenze trasversali e favorire lo scambio di saperi e competenze trasversali. Per massimizzare/valorizzare al meglio le competenze di avanguardia, quindi, si limita il ricorso a personale diretto e strutturato dal Distretto per favorire accordi di servizio o distacchi di personale strutturato presso i soci, tenuto anche conto delle specificità e qualità del personale legato alla realizzazione di progetti unici ad elevata specializzazione.
Anche per tali motivi, ogni eventuale riferimento o valutazione all'andamento della gestione, in termini di fatturato annuo o medio, potrebbe condurre ad un apprezzamento del modello economico dei distretti fuorviante e limitato a soli aspetti di profitto, tralasciando invece le opportunità e le ricadute che le attività di tali enti generano per i Soci ed il territorio. Una valutazione ampia ed efficace dovrebbe infatti riferirsi a parametri di misurazione ampi, comprensivi anche di risultati in termini etici, sociali e ambientali, seguendo ad esempio anche i percorsi di sviluppo degli obiettivi di sostenibilità (Agenda 2030*,* 17 Obi*ettivi di Sviluppo Sostenibile*-SDGs*)*.
Con riferimento agli aspetti di economicità delle partecipazioni, si evidenzia che non sono previsti compensi a favore degli amministratori del DHITECH, salvo una indennità di carica per il Presidente del Consiglio di Amministrazione, in parte vincolata ai risultati conseguiti nella gestione aziendale mediante indicatori economici, assimilabili ai vantaggi di Terza missione per gli Atenei-Soci.
Come comunicato dal DITNE, il Consiglio di Amministrazione in carica non percepisce compensi.
Con riferimento al DARE, si evidenzia che la partecipazione dei Referenti di Università del Salento nell'ambito del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Tecnico Scientifico del Distretto è a titolo gratuito.
Infine, non hanno percepito compensi per l'anno 2019 i rappresentanti dell'Ateneo in seno agli organi amministrativi del Distretto Tecnologico Aerospaziale (D.T.A.) e DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia), come dagli stessi comunicato, rispettivamente, con prot. 146098 del 01/12/2020, per il DTA e nota prot. 146145 del 01/12/2020 per H-BIO Puglia.
Relativamente alla partecipazione a titolo gratuito dei componenti degli organi amministrativi in seno agli enti partecipati, si richiama la "Deliberazione n. 7 del 20.01.2016 Bormio SO Guida VSG" della Corte dei Conti sezione Lombardia nella quale, per la parte inerente al rapporto tra il numero dei dipendenti e il

numero degli Amministratori nelle società partecipate dagli Enti Pubblici, i Giudici della Corte dei Conti confermano l'orientamento secondo il quale, in assenza di compensi agli amministratori, l'obiettivo di contenimento della spesa pubblica può dirsi comunque raggiunto a prescindere dal rapporto dipendenti/amministratori e dal n. di amministratori.

Inoltre, si potrebbe ritenere che tale tipologia di enti rientri nella deroga prevista dall'art. 4, comma 8, ovvero nella possibilità di costituire (quindi anche mantenere la partecipazione) società con caratteristiche analoghe degli enti di ricerca. Tale interpretazione risulta in linea con quanto interpretato/esplicitato da altre Istituzioni universitarie e da quanto esplicitato dalla Commissione Europea in materia di "Disciplina comunitaria in materia di aiuti di Stato a favore della ricerca, sviluppo e Innovazione" (Comunicazione Commissione Europea 2006/c 323/01). In particolare, il paragrafo 2.2 della Comunicazione sopra citata viene riportato la definizione di «organismo di ricerca»: «soggetto senza scopo di lucro, quale un'università o un istituto di ricerca, indipendentemente dal suo status giuridico (costituito secondo il diritto privato o pubblico) o fonte di finanziamento, la cui finalità principale consiste nello *svolgere attività di ricerca di base, di ricerca industriale o di sviluppo sperimentale e nel diffonderne i risultati, mediante l'insegnamento, la pubblicazione o il trasferimento di tecnologie*; tutti gli utili sono interamente reinvestiti nelle attività di ricerca, nella diffusione dei loro risultati o nell'insegnamento; le imprese in grado di esercitare un'influenza su simile ente, ad esempio in qualità di azionisti o membri, non godono di alcun accesso preferenziale alle capacità di ricerca dell'ente medesimo né ai risultati prodotti». Se si rileva che un distretto tecnologico riproduce un modello innovativo di politica industriale (spesso in ambito regionale) integrando l'attività di impresa con quella di ricerca svolta da istituzioni universitarie, diviene agevole l'assimilazione all'oggetto sociale di qualsiasi ente di ricerca.

Il coinvolgimento di Organismi privati, di associazioni di categoria, di enti pubblici e privati, nonché di Università e/o Politecnici promuove, non di meno, lo sviluppo locale e la costituzione di filiere strategiche a supporto dell'efficienza e della competitività locale.; in tal senso l'attività svolta dai Distretti tecnologici sembra configurarsi come produzione di un servizio di interesse generale, così come definito dall'art. 2, comma 1, lett. h) del TU.

Ai fini della completezza documentale in materia di strategicità di mantenimento della partecipazione, è stata inoltrata formale richiesta di aggiornamento delle precedenti informazioni ai Direttori di Dipartimento e al Direttore del Centro Unico di Ateneo al fine segnalare eventuali sopraggiunte situazioni di criticità generale, gestione, amministrativa e/o ambiti di realizzazione e sviluppo di iniziative di carattere strategico per l'Ateneo e il Dipartimento o Centro (prot. 137963 del 06/11/2020). Alla predetta nota è seguito il riscontro da parte del Dipartimento di Matematica e Fisica (Prot n. 140279 del 13/11/2020), del Dipartimento di Storia Società e Studi sull'Uomo (Prot n. 144840 del 27/11/2020), del Dipartimento di Studi Umanistici (Prot. n. 146118 del 01/12/2020) e del Centro unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising (Prot. n. 145338 del 30/11/2020) i quali non hanno segnalato criticità e/o aggiornamenti rispetto a quanto reso noto con precedenti comunicazioni. Il Dipartimento di Scienze e Tecnologie Biologiche ed Ambientali con nota Prot. n. 0145413 del 30/11/2020, ha reso noto che "*facendo salvo quanto già comunicato con riferimento ai progetti gestiti dal DARe con nota prot. 144451 del 26.11.2020, si evidenzia che non vi sono criticità di carattere generale con riferimento alle partecipazioni in cui è coinvolto il DiSTeBA. Si precisa tuttavia, con riferimento al Distretto H-BIO che il distretto in fase di avviamento ha avuto delle oggettive difficoltà, anche a causa della mancata erogazione di progetti ministeriali che pur essendo stati valutati positivamente e ritenuti finanziabili non hanno portato ad un trasferimento di risorse a causa di aspetti burocratici, ma che al momento pare abbia cominciato ad andare nella direzione auspicata al momento della sua costituzione, come si evince dal bilancio in attivo relativo all'anno solare 2019. Alla luce delle considerazioni fatte e delle attività progettuali in ambito medico e biotecnologico in atto e in fase di programmazione, si ritiene strategica la permanenza dell'Università del Salento nel Distretto H-BIO, che rappresenta ormai una realtà consolidata*".

Infine il Dipartimento di Scienze dell'Economia, con deliberazione n. 137/2020 (Prot. n. 147147 del 03/12/2020 ha disposto di:

Art. 1 – Esprimere parere favorevole, ove non vi fossero oneri finanziari a carico del Dipartimento, coerentemente con le aree di ricerca scientifica condotte, l'offerta formativa erogata e lo sviluppo di possibili interessenze virtuose, al mantenimento delle partecipazioni nei seguenti Organismi: CUEIM, ITS Turismo, Dhitech, Almalaurea, Distretto Agroalimentare di Qualità Jonico Salentino, Vidyasoft Srl (Spin-off di Unisalento), Fondazione CMCC, Agenzia per la promozione e la ricerca (APRE), UNIMED - Unione delle Università del Mediterraneo;
Art. 2 – Condividere, in linea generale, le finalità strategiche deliberate dall'Ateneo nell'assunzione e nel mantenimento delle partecipazioni societarie negli Enti e manifestare la disponibilità del Dipartimento a sviluppare e valorizzare rapporti e attività con ulteriori Organismi partecipati dall'Università, rispetto ai rapporti già in essere con il Dipartimento.
Infine per ulteriori approfondimenti si rinvia alle relazioni trasmesse dagli Enti partecipati o dai rappresentanti dell'Università in seno agli organi amministrativi degli Enti di seguito richiamate:

Denominazione	N. Protocollo
DISTRETTO AGROALIMENTARE REGIONALE (DARE)	N. 143133 del 23/11/2020
DISTRETTO TECNOLOGICO PUGLIESE SALUTE DELL'UOMO E BIOTECNOLOGIE (H-BIO Puglia)	n. 141821 del 18/11/2020
DISTRETTO TECNOLOGICO NAZIONALE SULL'ENERGIA (DI.T.N.E)	n. 132716 del 28/10/2020
DISTRETTO DHITECH	n. 139779 del 12/11/2020
DISTRETTO AGROALIMENTARE DI QUALITA' JONICO SALENTINO	n. 141759 del 18/11/2020
DISTRETTO TECNOLOGICO AEROSPAZIALE (D.T.A.)	n. 146098 del 01/12/2020

CENTRI DI COMPETENZA TECNOLOGICA

Da quanto riportato in tabella n. 10, l'Ateneo partecipa al Centro di Competenza Tecnologica denominato Driving Advances of ICT in South Italy (DAISY NET) per il quale si evidenzia quanto segue:

- Non risulta rispettato il parametro del numero dei dipendenti inferiore a quello degli amministratori (rispettivamente n. 1 e n. 1);
- il fatturato medio del triennio 2017-2019 risulta inferiore ad euro 1.000.000,00 ed è pari ad euro 391.716,00;
- il risultato negativo nei quattro dei cinque esercizi precedenti non è stato propriamente riscontrato, tuttavia è stato rilevato un trend altalenante con una perdita riportata nei bilanci 2015 e 2016;
- per ciò che concerne la classe di rischio si evidenzia che il Centro Driving Advances of ICT in South Italy (DAISY NET) si colloca nell'area di rischio di medio BB riferita all'anno 2018, con condizione di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare impegni finanziari ma sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli. (classe di rischio BB rilevato nel corso dell'anno 2017).

In considerazione delle disposizioni normative vigenti si dovrebbe procedere alla dismissione delle quote di capitale sociale detenuta per il Centro Driving Advances of ICT in South Italy (DAISY NET).

Si ricorda, tuttavia, che con la precedente Revisione Straordinaria ne è stato disposto il mantenimento in attesa del completamento del progetto di Ricerca LOGIN per euro 333.210,00, a cui ha partecipato il Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, come dallo stesso comunicato con nota prot. 8403 del 7 febbraio 2017.

Al riguardo, si evidenzia che è stata rinviata la cessione a titolo oneroso della partecipazione Università del Salento al Centro, sino al completamento degli obblighi contrattuali assunti con il MISE e gli altri partner per il progetto di Ricerca LOGIN, compreso quello della stabile sede e organizzazione per la durata di cinque anni decorrenti dalla data di conclusione del progetto (Rif. Delibera CdA n. 219 del 26/07/2018).

Tanto in considerazione di quanto previsto dall'art. 19 rubricato *Riduzione e/o revoca del finanziamento* dell'ATS sottoscritta tra tutti i partner in occasione della partecipazione di Unisalento al progetto LOGIN (…) *Nel caso di revoca parziale o totale del finanziamento e di restituzione al Ministero dei contributi corrisposti in forma di anticipazione o di stato d'avanzamento lavori, resta salvo l'obbligo della parte o delle parti che hanno determinato la revoca di rispondere di tutti i danni nei confronti degli altri associati, rappresentati dal danno emergente e dal lucro cessante* (…).

Per completezza, si evidenzia infine che l'ATS riporta un costo complessivo di progetto di Euro 8.319.932,51 e un contributo pubblico di Euro 3.963.985,99.

Con nota prot. n. 86290 del 03/08/2018, trasmessa al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione è stata evidenziata la necessità di verificare il momento in cui si fosse verificata la condizione sospensiva posta dal Consiglio, al fine di riavviare il procedimento di alienazione della quota di capitale pari al 12,22% nominali. Pertanto, con nota Prot n. 143824 del 25/11/2020, trasmessa al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione, è stato richiesto un aggiornamento sulla realizzazione del progetto LOGIN e il completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori, atteso che come comunicato con prot. n. 66538 del 28 maggio 2018 dal medesimo Dipartimento, gli obblighi della stabile sede e organizzazione sul Progetto risultavano in essere sino al 30 ottobre 2020.

SOCIETÀ SPIN OFF

L'Ateneo detiene quote di partecipazione societaria diretta in n. 9 Spin off; dall'analisi è emerso:

- il numero di amministratori risulta superiore al numero dei dipendenti in tutti gli spin off, tranne che per la società EKA SrL dove il numero dei dipendenti risulta superiore a quello degli amministratori (rispettivamente n. 34 e n. 1), per la società ADVANTECH (rispettivamente n. 8 dipendenti e n. 1 amministratore) e per la società Vidyasoft SrL (rispettivamente n. 6 dipendenti e n. 3 amministratori);
- il fatturato medio del triennio 2017-2019 risulta superiore ad euro 1.000.000,00 soltanto per EKA SrL (fatturato medio pari ad euro 3.152.399,00);
- non è stato riscontrato per nessuna delle società spin off il risultato negativo nei quattro dei cinque esercizi precedenti, rilevando comunque una generalizzata alternanza dei risultati nel corso del segmento temporale di analisi, soprattutto per la società EARTH, per la società AVR Med e per la società ANTHEUS;
- per ciò che concerne la classe di rischio si rileva che nessuna delle società spin off si colloca nell'area di rischio alto o insolvenza.

Si segnala tuttavia che la società spin off **ANTHEUS srl,** nell'anno 2018, si collocava nell'area di rischio medio, con condizione di equilibrio sufficiente in grado di rispettare impegni finanziari ma piuttosto sensibili a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli. (classe di rischio BB). Con nota Prot. n. 0122835 del 05/10/2020 l'Ateneo ha comunicato alla predetta società ANTHEUS srl quanto segue: "*Risultano trasmessi a questo Ateneo i documenti di bilancio dell'esercizio 2019 (assunti a prot. n. 112452 del 15/09/2020). Dagli stessi si rileva una perdita dell'esercizio di € 43.234 su un capitale sociale di € 10.000 e un patrimonio netto di € -31.586. Dalla nota integrativa risulta la proposta degli amministratori di copertura parziale delle perdite con le riserve disponibili e la restante portata a nuovo, ritenendo ragionevolmente auspicabile, in considerazione dei progetti in corso di approvazione, che la restante parte delle perdite potrà essere coperta*

negli esercizi successivi. In aggiornamento all'informativa resa con i documenti di bilancio 2019, per le eventuali determinazioni degli Organi di Ateneo, con la presente si richiede una relazione sulle previsioni economiche del presente esercizio, che evidenzi le azioni e attività poste in essere ed in programmazione, i risultati attesi, le strategie e le prospettive di sviluppo, lo stato dei progetti in fieri e ogni altra informazione ritenuta di interesse alla presente".

Alla predetta richiesta non ha fatto seguito ancora riscontro; tuttavia per ulteriori approfondimenti si rinvia alla relazione trasmessa dal rappresentante dell'Ateno in seno al Consiglio di Amministrazione della società, acquisita con Prot. n. 141715 del 18/11/2020.
Pertanto è necessario e urgente procedere ad una ricapitalizzazione della società anche in relazione agli obblighi assunti per il Progetto Eco Smart Breakwater e per le fattispecie contemplate, agli adempimenti previsti ai sensi degli artt. 2482 bis e ter del codice civile.

Al riguardo si rammenta che, con deliberazione n. 219 del 26 luglio 2018 il Consiglio di Amministrazione ha tra l'altro deliberato di:

Art. 6 Disporre il mantenimento delle quote di partecipazione detenute nelle società Spin Off ANTHEUS S.R.L. ARVA S.R.L. e TYPEONE S.R.L.

- per ANTHEUS sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto Eco Smart Breakwater,

Per effetto di quanto sopra, con nota Prot. n. 139964 del 12/11/2020 l'Ufficio Partecipate e Spin Off ha chiesto al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, un aggiornamento sulla realizzazione dei progetti Ecosmart Break Water, SCOPRI, M2H Machine to Human e/o l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori. Alla predetta richiesta non ha fatto seguito alcun riscontro.
Tuttavia, si evidenzia che l'Ateneo ha disposto il mantenimento della quota dello spin off per quanto comunicato dalla Regione Puglia, Dipartimento sviluppo economico, innovazione, istruzione, formazione e lavoro - Sezione ricerca innovazione e capacità istituzionale, che con nota acquisita al Prot. n. 76692 del 14/06/2018 ha precisato che "*nella prospettata ipotesi di alienazione della quota di partecipazione al capitale sociale detenuta dall'Università negli Spin Off coinvolti nel partenariato che ha aderito all'Avviso Cluster Tecnologici Regionali, si intende rispettata la condizione relativa al mantenimento dei requisiti di ammissione (articolo 3, co. 1del l'Avviso), a condizione che l'Università mantenga inalterato nei confronti dell'impresa il riconoscimento di Impresa Spin Off dell'Università del Salento fino alla data di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sui progetti ammessi a finanziamento*".

In considerazione delle disposizioni normative vigenti si dovrebbe procedere alla dismissione delle quote di capitale sociale detenute per le società la cui data di costituzione risulta anteriore a cinque anni ad eccezione della società **EKA SrL,** che rispetta i parametri previsti dal TUSP, nonostante abbia ampiamente superato il periodo dei cinque anni di incubazione. In particolare per la predetta società si rileva una buona condizione di equilibrio ed elevata capacità di rispettare gli impegni finanziari. Scarsa sensibilità a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli (classe di rischio AA).
Tuttavia, da un'analisi complessiva degli Statuti degli spin off partecipati dall'Ateneo, è emerso che la qualifica di impresa spin off dell'Università del Salento resta salva per effetto della detenzione della quota di partecipazione al capitale sociale degli Enti. A seguito della predetta analisi è emerso che tale disposizione statutaria non è contemplata negli statuti delle società **Advantech s.r.l. e Eka srl** per i quali risulterebbe la sola partecipazione al capitale sociale e, per effetto della conclusione del periodo di incubazione, non si dovrebbe mantenere la qualifica di imprese spin off, ai sensi dell'art. 8 del vigente Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative .
Le predette società, si sono rese disponibili alla sottoscrizione di eventuali patti parasociali al fine di adeguare la normativa societaria al vigente Regolamento in materia.

Pertanto, l'eventuale mantenimento della quota di capitale sociale nelle predette società dovrebbe avvenire in deroga a quanto disposto dall'art. 8 del succitato Regolamento in analogia con le disposizioni statutarie previste per le altre società spin off partecipate.

Relativamente alla società spin off **MONITECH**, si rammenta che, con deliberazione n. 139 del Consiglio di Amministrazione del 23 maggio 2018, è stato disposto di rinviare la cessione a titolo oneroso della quota di partecipazione al capitale sociale della società spin off sino alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto SCOPRI, all'esito del parere alla Regione Puglia sul Bando Innonetwork e alla comunicazione del Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, di erogazione finale del contributo concesso e riconosciuto in via definitiva sul Progetto M2H – Machine to Human.

Le deliberazioni assunte sono state notificate a Monitech e al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione con nota prot. n. 68346 del 01/06/2018.

Per effetto di quanto sopra, come già precisato nel corso della presente relazione, con nota Prot. n. 139964 del 12/11/2020 l'Ufficio Partecipate e Spin Off ha chiesto al Dipartimento di Ingegneria dell'Innovazione di questo Ateneo, un aggiornamento sulla realizzazione dei progetti Ecosmart Break Water, SCOPRI, M2H Machine to Human e/o l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori. Alla predetta richiesta non ha fatto seguito ancora riscontro.

Relativamente al mantenimento della quota di partecipazione nella società **ARVA srl,** si era in attesa di conoscere il verificarsi della condizione sospensiva posta dal Consiglio di Amministrazione con deliberazione n. 219 del 26 luglio 2018 per riavviare il procedimento di alienazione.

Al riguardo si evidenzia che il legale Rappresentante della Società Archeologia, Ricerca e Valorizzazione Srl, con nota acquisita al Prot. n. 138538 del 09/11/2020, ha reso noto che restano ancora valide le condizioni sospensive per procedere all'alienazione della quota di partecipazione al capitale sociale per via degli obblighi assunti in relazione al Progetto CHER e del progetto TAOTOR.
Per ciò che concerne la società **EARTH srl,** il cui periodo di incubazione si è concluso nel corso del 2019, si rileva che il rappresentante dell'Università del Salento in seno al Consiglio di Amministrazione, con nota Prot. n. 141684 del 18/11/2020 ha fornito un'analisi in merito alla valutazione della strategicità del mantenimento della partecipazione dell'Ateneo al capitale della società partecipata alla quale si rimanda per le opportune valutazioni.
Per ciò che concerne la spin off **Vidyasoft srl**, il cui periodo di incubazione si è concluso lo scorso maggio 2020, è opportuno rilevare la nota acquisita al Prot n. 60375 del 29/05/2020 con cui la stessa ha comunicato quanto segue:
"*Siamo al corrente che trascorsi cinque anni l'Università del Salento consideri concluso il periodo di incubazione dei propri spin-off. A tal uopo, inviamo la presente per venire a conoscenza delle determinazioni dell'Università sull'eventuale uscita dalla società Vidyasoft, il cui periodo di incubazione è terminato in data 5 maggio 2020, per fini organizzativi e di programmazione futura della società medesima.*
Vi proponiamo, pertanto, un valore di uscita pari a 6.143,7 euro, coerentemente con il valore di partecipazione societaria del 10% e tenendo conto della consistenza patrimoniale della società al 5 maggio 2020 pari a euro 61.437,00, come riportato nell'ultimo bilancio depositato e allegato alla presente".
Per effetto di quanto sopra, la Commissione spin off, nella riunione del 16/09/2020 ha evidenziato che, a seguito dell'ingresso nella compagine societaria di Fabrick S.p.a., la quota societaria di Unisalento si è ridotta al 9,2% del Capitale Sociale e che il corrispettivo proposto (commisurato al 10% del Patrimonio Netto) è conseguenza delle determinazioni sociali in linea con la disposizione prevista all'articolo 7, punto 5, lett. b) del Regolamento. Nella medesima riunione, la Commissione spin-off pertanto ha esaminato e discusso la richiesta, ritenendo che ogni valutazione in merito alla richiesta formulata dalla Società Vidyasoft Srl ovvero riferita alla valutazione circa il mantenimento o meno della quota di partecipazione al capitale sociale potrà essere assunta in sede di revisione annuale del portafoglio delle partecipate di Ateneo (ai sensi dell'art. 20 del TUSP). Ad ogni buon conto, in relazione alle verifiche di monitoraggio periodico

condotte dalla Commissione sugli spin-off di Ateneo, è stato rilevato che la Società Vidyasoft Srl si caratterizza per un andamento della gestione particolarmente virtuosa, al punto che hanno fatto ingresso nella compagine societaria altri soci, di elevato standing nazionale. Inoltre, anche per le specificità del business dello Spin-off, particolarmente innovativo e rivolto alla digitalizzazione dei sistemi bancari e finanziari, si ritiene possa essere mantenuto nel portafoglio di partecipazioni in virtù delle sinergie con le azioni strategiche di Ateneo. In questa prospettiva, il percorso di crescita aziendale che ha caratterizzato lo Spin-off potrebbe qualificarlo tra i casi di Terza Missione da valutare ai fini della VQR 2015-2019 di Ateneo.

Per la società **Softhings srl,** è opportuno ribadire quanto già sostenuto nel precedente progetto di revisione delle partecipazioni, tenuto conto che soltanto la suddetta società, alla data di conclusione del presente lavoro di revisione, non ha concluso i cinque anni di incubazione.

Infine, per ulteriori approfondimenti si rinvia alle relazioni trasmesse dei rappresentanti in seno ai Consigli di Amministrazione delle società partecipate di seguito richiamate:

Denominazione	N. Protocollo
ANTHEUS S.R.L.	n. 141715 del 18/11/2020
ARCHEOLOGIA RICERCA E VALORIZZAZIONE - S.R.L.	n. 141976 del 18/11/2020
E.A.R.T.H. S.R.L. ENVIRONMENT, ARCHAEOLOGY, RESEARCH, TOPOGRAPHY, HERITAGE	n. 141684 del 18/11/2020
MONITECH S.R.L. - MONITORING TECHNOLOGIES	n. 143022 del 23/11/2020
VIDYASOFT S.R.L.	n. 142780 del 21/11/2020
SOFTHINGS	n. 142721 del 20/11/2020

ALTRE PARTECIPAZIONI

L'Ateneo detiene quote di partecipazione societaria diretta in Service Innovation Laboratory by DAISY (SILAB DAISY), per la quale si evidenzia quanto segue:

- Non risulta rispettato il parametro del numero dei dipendenti inferiore a quello degli amministratori (rispettivamente n. 0 e n. 1);
- il fatturato medio del triennio 2017-2019 risulta inferiore ad euro 1.000.000,00 ed è pari ad euro 18,00;
- il risultato negativo negli esercizi precedenti è stato riscontrato per tutto il quinquennio 2015-2019;
- per ciò che concerne la classe di rischio si evidenzia che il Service Innovation Laboratory by DAISY (SILAB DAISY) si colloca nell'area di rischio alto, con segnali di vulnerabilità. L'impresa mostra squilibri nella sua struttura patrimoniale, finanziaria ed economica. (classe di rischio CCC).

In considerazione delle disposizioni normative vigenti si dovrebbe procedere alla dismissione delle quote di capitale sociale detenuta.
Si rammenta che il Consiglio di Amministrazione di questo Ateneo, con deliberazione n. 219 del 26/07/2018, ha rinviato la cessione a titolo oneroso della partecipazione sino alla comunicazione, del *Centro Unico di*

Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising di assenza di obblighi a carico di questo Ateneo sul progetto PON03.
Nella nota di comunicazione alla Struttura è stato precisato che si resta in attesa di conoscere quando si verifica la condizione sospensiva posta dal Consiglio, al fine di riavviare il procedimento di alienazione della quota di capitale.
Pertanto, con successiva nota Prot n. 143827 del 25/11/2020, trasmessa al Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising, è stato richiesto un aggiornamento sulla realizzazione del progetto PON03 DSE e l'eventuale completamento degli impegni assunti con gli enti finanziatori.
Il predetto Centro Unico di Ateneo per la Gestione dei Progetti di Ricerca e il Fund Raising, con nota Prot. n. 145353 del 30/11/2020, ha reso noto che "Tale Progetto si è concluso il 30/03/2018 ed è stato rendicontato nella sua interezza. Sono in corso le verifiche di I livello, l'ultimo SAL verificato è il SAL VI avente scadenza il 31/08/2016.
Permane in capo ai soggetti beneficiari del Progetto l'obbligo di garantire la stabile sede per almeno 5 anni dalla conclusione delle attività progettuali.
Quota di partecipazione dell'Ateneo: 12,75%.

CONCLUSIONI

A conclusione del lavoro di analisi delle società partecipate, occorre evidenziare che, per tutti gli spin off che hanno ultimato il periodo di incubazione di cinque anni, ai sensi del combinato disposto dell'art. 8 del vigente "Regolamento per la disciplina dei rapporti tra l'Università del Salento, le imprese spin-off della ricerca e le start-up innovative" e dell'art. 20 del D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 per la verifica della sussistenza dei requisiti dimensionali delle società, l'Ateneo dovrebbe procedere alla dismissione di tutte le quote di partecipazione detenute nelle società spin off, e a riavviare i procedimenti di alienazione delle quote deliberati, al verificarsi delle relative condizioni sospensive.

Tuttavia si segnala che:

risulta in itinere l'iter amministrativo relativamente ad alcune modifiche del regolamento in materia;

la società EKA rispetta i parametri analizzati previsti dalla normativa;

la società ADVANTECH rispetta i parametri analizzati previsti dalla normativa ad eccezione del fatturato medio del triennio 2017-2019 che anziché essere superiore a un milione di Euro ammonta a €. 840.005;

per la società Vidyasoft il Dipartimento di Scienza dell'Economia ha rappresentato la strategicità della partecipazione - deliberazione n. 137/2020 (…) *Esprimere parere favorevole, ove non vi fossero oneri finanziari a carico del Dipartimento, coerentemente con le aree di ricerca scientifica condotte, l'offerta formativa erogata e lo sviluppo di possibili interessenze virtuose, al mantenimento delle partecipazioni nei seguenti Organismi: (…) Vidyasoft Srl (Spin-off di Unisalento). La società inoltre*. rispetta i parametri dimensionali previsti dalla normativa ad eccezione del fatturato medio del triennio 2017-2019 che ammonta a €. 246.240;
per la società Earth il rappresentante dell'Ateneo nell'organo Amministrativo ha comunicato che (…) *l'immagine positiva acquisita dalla società e la potenziale solidità economica assicurata dalle importanti commesse acquisite riverberano ovvi effetti positivi sulla partecipazione sociale di Unisalento (quanto meno in termini di neutralizzazione del rischio di perdite), apportando altresì il vantaggio indiretto, ma non meno rilevante, consistente nella valorizzazione delle attività di ricerca per le quali lo Spin off è nato.*

Appare opportuno richiamare la recente raccomandazione della Corte dei Conti in merito alla partecipazione degli Atenei nelle società spin off (cfr Corte dei Conti, Sezione Regionale per il Veneto, delibera n. 23/2019): *Per gli Atenei, in riferimento alle partecipazioni in Società spin-off, si segnala la necessità di ancorare la valutazione di indispensabilità della partecipazione al concreto riscontro del coinvolgimento delle Università nell'attività di trasferimento tecnologico verificando che l'attività posta in essere coinvolga ancora le medesime Università nello sviluppo dei progetti di ricerca e sia motivata l'indispensabilità della loro partecipazione per la realizzazione dei medesimi.*

Risulta infine sempre necessaria la preliminare verifica dell'esistenza di particolari vincoli contrattuali che, per effetto della dismissione della quota di partecipazione, potrebbero recare pregiudizio alle attività sociali in corso, con l'assunzione di ulteriori obblighi e/o penali.

ORGANISMI NON SOCIETARI

Per gli Organismi non societari non trova applicazione la disciplina del TUSP.
Tuttavia, il presente documento ha aggiornato i dati relativi alle classi di rischio già codificate nel precedente piano di razionalizzazione adottato dall'Ateneo; di seguito le risultanze dell'analisi.

CONSORZI

Con riferimento ai Consorzi a partecipazione mista, i dati sono riepilogati nella tabella n. 11 e che presentano contabilità economico-patrimoniale; nella tabella n. 12 vengono riportati i dati relativi ai Consorzi interuniversitari i quali presentano contabilità finanziaria.
Presentano criticità i seguenti Organismi:

- Il CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI – CETMA e il CONSORZIO MEDITECH - MEDITERRANEAN COMPETENCE CENTRE 4 INNOVATION presentano segnali di vulnerabilità, squilibri nella loro struttura patrimoniale, finanziaria ed economica, collocandosi nell'area di rischio alto (classe di rischio B);
- il CINECA CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO si colloca in un'area di rischio medio, presentano una condizione di equilibrio sufficiente, in grado di rispettare impegni finanziari. Sensibili a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli. (classe di rischio BB).
- Il CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO DI RICERCA IN CHIMICA DEI METALLI NEI SISTEMI BIOLOGICI (CIRCMSB) e il COnsorzio INteruniversitario sulla Formazione (COINFO) presentano una condizione di equilibrio adeguata e buona capaciti dì onorare gli impegni finanziari. Sensibili a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli (classe di rischio BBB).
- Il Consorzio Interuniversitario sistemi integrati per l'accesso (CISIA) e il Consorzio Italbiotec, presentano una buona condizione di equilibrio ed elevata capacità di rispettare gli impegni finanziari. Moderatamente sensibile a mutamenti di mercato e/o eventi sfavorevoli (classe di rischio A).

I restanti Consorzi non risultano classificati per classe di rischio.

Tuttavia occorre segnalare per il CENTRO DI RICERCHE EUROPEO DI TECNOLOGIE DESIGN E MATERIALI – CETMA una forte esposizione finanziaria a breve che potrebbe compromettere il Consorzio pregiudicando il rispetto degli impegni finanziari.
Dai dati di bilancio risulta necessario proseguire con il monitoraggio del Consorzio per l'entità delle esposizioni debitorie complessive. Lo stesso Collegio Sindacale dell'Ente, nella Relazione redatta ai sensi dell'art. 2429, comma 2, cod. civ. per l'esercizio 2019, pur riscontrando un'efficiente analisi dei flussi finanziari da parte dell'Organo Amministrativo, ha rappresentato al ridetto Organo la necessità di un

monitoraggio costante delle esposizioni debitorie, al fine di scongiurare il rischio che siffatta esposizione debitoria possa compromettere il normale svolgimento dell'attività del Consorzio, circostanza peraltro già rilevata nella precedente relazione tecnica.
Pertanto è necessario un costante monitoraggio dell'Ente.

Per ciò che concerne il Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM) si evidenzia che l'Ateneo, con nota Prot. n. 122843 del 05/10/2020 ha comunicato al Consorzio quanto segue:
"*Risultano inviati a questo Ateneo i documenti di bilancio dell'esercizio 2019 (assunti a prot. n. 96611 del 21/07/2020). Dagli stessi si rileva un reiterato risultato negativo, seppure di entità ridotta rispetto alla precedente annualità. A riguardo la Relazione del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza al Bilancio CUEIM 2019, evidenzia, tra l'altro, che Anche l'esercizio 2020 sarà caratterizzato dalla rinnovata necessità per il CUEIM di affrontare il difficile compito dello sviluppo progettuale, dell'ingresso nei servizi formativi e di consulenza e nel contempo dell'ulteriore contenimento dei costi di struttura.*
Al riguardo il budget 2020 predisposto dalla Direzione e condiviso dal CdA mostra due scenari: uno pessimistico, basato sulle sole ricerche già acquisite, che presenta una perdita pari a 140.000 euro, ed uno ottimistico che considera l'acquisizione di ulteriori 4 progetti con elevata probabilità di aggiudicazione che porta ad una perdita ridotta a 19.000 euro.
In accordo con il principio della prudenza, negli scenari rappresentati non sono stati considerati i possibili impatti positivi sul risultato 2020 che potrebbero determinarsi grazie a:

- *l'aggiudicazione di ulteriori proposte progettuali tra le altre n. 6 già in fase di valutazione;*
- *l'ulteriore attività di efficientamento che si sta portando avanti sui budget dei progetti attivi;*
- *il processo di riduzione dei costi fissi di struttura, derivante sia dal possibile trasferimento delle sedi operative CUEIM negli Atenei di riferimento (Verona e Roma La Sapienza), sia da ulteriori interventi sul personale.*

Le competenze e l'azione proattiva realizzata dai componenti del CdA, il valore strategico della rete CUEIM (attuale e soprattutto potenziale), la professionalità acquisita nella predisposizione di progetti nei quali possano essere valorizzate le competenze dei Dipartimenti e delle Università Prot. n. 122843 del 05/10/2020 associate, nonché la solidità patrimoniale e finanziaria dell'Ente, rappresentano le basi per una traiettoria di sviluppo che avvicini il pareggio contabile di bilancio nell'esercizio 2020 per conseguire quello della gestione caratteristica nel 2021.
Ad integrazione dell'informativa resa con i documenti di bilancio 2019, per le eventuali determinazioni degli Organi di Ateneo, con la presente si richiede una relazione di aggiornamento sulle previsioni economiche del presente esercizio, a fronte delle azioni adottate per il raggiungimento dell'equilibrio di bilancio del Consorzio, evidenziandone gli eventuali interventi correttivi e integrativi posti in essere ed in programmazione, nonché le eventuali ulteriori opzioni evolutive del Consorzio".

Il CUEIM, con nota Prot. n. 137143 del 05/11/2020 ha fornito una relazione di aggiornamento sulle previsioni economiche 2020, precisando tra l'altro quanto segue:
"*Sulla base del conto economico previsionale al 31.12.2020, sono* stati *definiti 2 possibili scenari di risultato:*
1) il primo scenario individua il valore di baseline del conto economico che alla data del 15.10.2020 riporta una ipotesi di perdita pari a circa € 132.500,00 (inferiore rispetto alla valutazione precedente che evidenziava un'ipotesi di perdita pari a circa € 141.000,00), tale importo, non tiene in considerazione gli eventuali risultati derivanti dalle ulteriori iniziative progettuali presentate;
2) il secondo scenario, più ottimistico, considera la possibilità di acquisizione di ulteriori 5 progetti nel corso dell'esercizio 2020, consentendo di ipotizzare una perdita ridotta a circa € 40.000,00.
La forbice di valori rappresentata dai n. 2 scenari sopradescritti, ovvero tra - € 132.500,00 e € 40.000,00 - allo stato attuale identifica il probabile intervallo in cui si posizionerà il risultato dell'esercizio in corso.
Giova precisare che la situazione patrimoniale del CUEIM al 31.12.2019 risulta rassicurante, alla luce del valore del patrimonio netto pari ad Euro 2.816.647,00, del fondo rischi tributari pari ad Euro 189.204,00, del fondo svalutazione crediti pari ad Euro 15.201,00, del fondo contenziosi e spese legali pari ad Euro 20.000,00 e dei valori accantonati nel fondo rischi progettuali pari ad Euro 334.799,00.

Per quanto attiene poi il profilo finanziario, la liquidità disponibile al 30.09.2020 ammonta ad € 1.066.218,00.
Inoltre, nella riunione del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza (di seguito CIS), svoltosi il 21.05.2020, il Presidente del Consiglio di Indirizzo e Sorveglianza Prof. Martini, ha evidenziato il trend di miglioramento dei risultati CUEIM, confermato anche nel 2020, pur in un contesto di mercato di estrema difficoltà".

Si evidenzia poi che il rappresentante dell'Università del Salento in seno al Comitato di indirizzo e sorveglianza del Consorzio, con nota Prot n. 0147084 del 03/12/2020 ha rilevato, tra l'altro, che:
"L'Ente sta vivendo una profonda trasformazione dovuta al cambio radicale intervenuto nel settore della ricerca negli ultimi anni. Il rapporto tra i costi di struttura cumulati in un lungo periodo di crescita e un flusso di ricavi incerto per entità e tempi a causa del mutamento citato, ha determinato, dal 2016, una perdita di esercizio che comunque è in costante decremento; ciononostante, il Consorzio ha continuato a sviluppare delle significative progettualità, con la crescente partecipazione attiva dei vari atenei alle iniziative sviluppate, garantendo in tal modo la continuità aziendale.
È importante sottolineare che il CUEIM opera dal punto di vista giuridico patrimoniale in modo pienamente autonomo rispetto ai membri. Il patrimonio sociale è indisponibile ed in caso di scioglimento/cessazione delle attività, lo stesso patrimonio viene devoluto ad altra istituzione che dia garanzia di poter perseguire efficacemente i medesimi scopi dello CUEIM, come disposto dall'art 13 dello statuto. Le Università aderenti non partecipano con proprie quote al patrimonio sociale. Il patrimonio è quindi nettamente distinto da quello degli associati, degli amministratori e di qualunque altro soggetto. Delle eventuali obbligazioni assunte risponde solo l'ente con il suo patrimonio, con esclusione di una personale responsabilità patrimoniale dei singoli associati".

Ai fini della corrente valutazione, occorre rilevare, inoltre, che per l'anno 2019 risultano pagate le seguenti quote:

- COnsorzio INteruniversitario sulla FOrmazione (COINFO) – quota pari ad € 1.549,37;
- CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (CIB) - quota pari ad € 1.500,00.

Per ciò che concerne il CONSORZIO INTERUNIVERSITARIO PER LE BIOTECNOLOGIE (CIB) occorre rilevare che il rappresentante dell'Università del Salento in seno al Consiglio del Consorzio, con nota Prot. n. 144561 del 27/11/2020 ha reso note le iniziative e/o i progetti eventualmente proposti, attuati ed in corso di realizzazione da parte dell'Ente, in cui l'Ateneo è coinvolto, secondo lo schema sotto riportato:

Nome Iniziativa o progetto	**Area Istituzionale (ricerca, didattica, terza missione)**	**Ente o fonte del finanziamento**	**Durata (inizio/fine)**	**Budget Totale (in euro)**	**Budget destinato all'Ateneo**
FFO 2018 Network CIB: Sviluppo Catalisi dell'Innovazione nelle Biotecnologie DM 587/2018	Ricerca: -Esosomi, microvescicole, comunicazione intracellulare e innovazione terapeutica -Sviluppo di Farmaci biologici e di sistemi innovativi in vitro per	MIUR	2019/2020	224.617,00	15.023,00 in qualità di socio consorziato

	indagini precliniche				
FFO 2019 Network CIB: Sviluppo Catalisi dell'Innovazione nelle Biotecnologie DM 738/2019	Ricerca: -Approcci innovativi di rigenerazione dei tessuti attraverso l'uso di biomateriali funzionalizzati e colture cellulari 3D	MIUR	2020/2021	225.335,00	11.250,00 in qualità di socio consorziato

Inoltre, nella medesima nota è stato evidenziato che "*Non si evidenziano al momento particolari criticità. La criticità presente negli anni precedenti che riguardava il laboratorio nazionale del CIB che non era più in grado di far fronte alle spese di affitto ed oneri accessori per l'insediamento presso l'Area Science Park di Trieste è stata risolta con gli accordi per il trasferimento del laboratorio nazionale presso l'Università di Trieste*".

Infine per ulteriori approfondimenti si rinvia alle relazioni trasmesse dagli Enti e/o dai rappresentanti in seno ai Consorzi partecipati di seguito richiamate:

Denominazione	N. Protocollo
COnsorzio INteruniversitario sulla FOrmazione (COINFO)	n. 144337 del 26/11/2020
Consorzio Interuniversitario Nazionale di ricerca in Metodologie e Processi Innovativi di Sintesi (CINMPIS)	N 142718 del 20/11/2020
Consorzio Interuniversitario Gerard Boulvert per lo studio della civilta' europea e la storia dei suoi ordinamenti	n. 144971 del 29/11/2020
Consorzio interuniversitario nazionale per l'informatica (CINI)	n. 147258 del 03/12/2020
Consorzio Universitario di Economia Industriale e Manageriale (CUEIM)	n. 147084 del 03/12/2020
Consorzio Interuniversitario per le Biotecnologie (CIB)	n. 144561 del 27/11/2020

FONDAZIONI

I dati relativi alle fondazioni sono riepilogati nella tabella n. 14:

» Fondazione Centro Euro - Mediterraneo sui Cambiamenti Climatici, presenta un valore della produzione nel triennio 2017-2019 pari ad euro 13.709.066,00 con risultati di esercizio positivi nel 2017 e nel 2018, mentre presenta delle perdite nel corso dell'esercizio 2019.

Si rileva che il rappresentante dell'Università del Salento in seno al Consiglio di Amministrazione della Fondazione, con nota Prot. n. 0146095 del 01/12/2020ha rilevato quanto segue:

"Con riferimento all'oggetto della comunicazione, si evidenzia che l'Università del Salento ha mantenuto in questi anni un proficuo rapporto di collaborazione con il Centro EuroMediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC). Relativamente al 2019, si forniscono le seguenti informazioni, così come evidenziate nel fac-simile di scheda allegata alla richiesta.

INFORMAZIONI SUL MANDATO
Consigliere di amministrazione, mandato triennale, scaduto ad aprile 2020, compenso 12 mila euro lordi. Da maggio 2020 il nuovo consigliere di amministrazione è il Magnifico Rettore, prof. Fabio Pollice.

INIZIATIVE E PROGETTI EVENTUALMENTE PROPOSTI
I vantaggi derivanti da tale collaborazione risultano evidenti dai numerosi progetti di ricerca, che hanno visto coinvolti l'Università del Salento ed il CMCC. Inoltre, il CMCC ha svolto, nel corso del 2019, molti eventi divulgativi in collaborazione con Unisalento, ed ha finanziato borse di dottorato per il 2019 (XXXV ciclo).

VANTAGGI E SVANTAGGI DELLA PARTECIPAZIONE SOCIETARIA
Non si intravedono svantaggi. A parere dello scrivente, la partecipazione di Unisalento nel partenariato del DTA è strategica per lo svolgimento delle attività istituzionali stesse di Unisalento, con particolare riferimento alla ricerca applicata nelle tematiche dei cambiamenti climatici e della sostenibilità.

EVENTUALI CRITICITA' PER UNISALENTO COME SOCIO
Non si rileva alcuna criticità. Si precisa altresì che il CMCC è una solida realtà finanziaria, anche grazie al fondo di finanziamento ordinario di 5 milioni di euro stanziato dalla Legge di Stabilità del 2015.

SINTESI DELLE ATTIVITA' PER IL PROSSIMO TRIENNO
Sono in fase di presentazione numerosi progetti europei, con un forte coinvolgimento di Unisalento (…).".

» Fondazione per la Gestione dell'Orto Botanico Universitario Tutela e Conservazione Biodiversità Vegetali, presenta un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti con un valore della produzione medio nel triennio 2017-2019 pari ad euro 41.517,71 con risultato di esercizio negativo nell'anno 2017 e positivi nel 2018 e 2019. La Fondazione ha beneficiato, fino al 2013, di contributi annuali (pari a euro 25.000,00) da parte dei tre soci fondatori (istituto Superiore per i Servizi della Persona per l'Europa - ISPE, Comune di Lecce, Università del Salento). A partire dal 2014, tuttavia, i soci non hanno più contribuito al versamento della predetta quota, impedendo di fatto *l'autonomo* equilibrio finanziario così come definito dall'art. 3 dello Statuto della Fondazione. Al partire dal 2017, i soci fondatori hanno stabilito di ripristinare un contributo annuo con modalità e importi differenti, a sostegno delle attività della Fondazione; l'Università del Salento, con delibera n. 32 del Consiglio di Amministrazione in data 13/02/2018, ha fissato il contributo annuale per l'annualità 2018 pari a Euro 20.000, precisando che "Eventuali successivi versamenti saranno deliberati dal Consiglio di Amministrazione dopo analoga decisione da parte degli altri soci".
Si rileva che l'Università del Salento con deliberazione n. 287 del Consiglio di Amministrazione in data 20/12/2019 ha approvato il contributo annuale per l'anno 2019 pari ad € 20.000,00.
Con nota acquisita al prot. n. 135957 del 04/11/2020, risulta pervenuta una richiesta di contributo per il corrente anno, in merito alla quale l'Ateneo non ha assunto ancora determinazioni.

» l'ITS Regionale della Puglia per l'Industria della Ospitalità e del Turismo Allargato, costituita nel 2015, presenta un numero di amministratori pari a 5, superiore al numero di dipendenti pari a 3.

Il valore della produzione medio nel triennio 2017-2019 è pari ad euro 860.344,33 con risultati di esercizio positivi negli anni 2018 e 2019 mentre il risultato di esercizio per il 2017 è pari ad euro 0.

» l'Istituto Tecnico Superiore per la Mobilità Sostenibile-Settore Aerospazio Puglia, presenta un numero amministratori superiore a quello dei dipendenti con un valore della produzione medio nel triennio 2017-2019 pari ad euro 450.230,36, con risultato di esercizio pari ad euro 0 nel triennio 2017/2019; in merito al risultato di esercizio si evidenzia l'applicazione di una contabilità economico-patrimoniale, mentre il risultato d'esercizio viene codificato come avanzo/disavanzo;

» La Fondazione TICHE è stata costituita nel dicembre 2017. Alla data della rilevazione si riscontra un numero di amministratori pari a 7 mentre risulta pari a 0 il numero dei dipendenti. Il valore medio della produzione rilevato nel biennio 2018/2019 è pari ad euro 50.440,00 con risultato di esercizio positivo nel biennio 2018/2019. Si rileva, altresì, che il contributo per l'anno 2019 ammonta ad Euro 1.200,00; con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 14 del 29/01/2020 è stato fissato il contributo annuale massimo in Euro 1.500,00 a decorrere dall'anno 2020.

Al fine di valutare costantemente la persistenza della funzionalità della partecipazione alle attività istituzionali dell'Ateneo, si evidenzia la necessità di un monitoraggio delle attività svolte dalle Fondazioni e dei valori di bilancio complessivi che nel tempo verranno realizzati.
Infine per ulteriori approfondimenti si rinvia alle relazioni trasmesse dei rappresentanti in seno alle Fondazioni partecipate di seguito richiamate:

Denominazione	N. Protocollo
FONDAZIONE CENTRO EURO - MEDITERRANEO SUI CAMBIAMENTI CLIMATICI	n. 146095 del 01/12/2020
ITS REGIONALE DELLA PUGLIA PER L'INDUSTRIA DELLA OSPITALITA' E DEL TURISMO ALLARGATO	n. 131845 del 26/10/2020
ISTITUTO TECNICO SUPERIORE PER LA MOBILITA' SOSTENIBILE SETTORE AEROSPAZIO PUGLIA	n. 141666 del 18/11/2020
Technological Innovation in Cultural Heritage - TICHE	n. 144406 del 26/11/2020

ASSOCIAZIONI

L'Università del Salento, alla data della rilevazione, aderisce a n. 12 organismi associativi, nei confronti dei quali è previsto il versamento della quota annuale, eccezion fatta per l'European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP) e per l'Agenzia per il Patrimonio Culturale Euromediterraneo, per la quale la contribuzione annuale è prevista sotto forma di servizi/attività strumentali.
La quota annuale di adesione per ciascuna associazione è desumibile dalla tabella di seguito riportata:

Tabella 15: Quote contributive versate nelle A*ssociazioni* partecipate dall'UniSalento (anni 2017-2019)

Denominazione	Quota annuale di adesione		
	2017	2018	2019

AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO	0,00	0,00	0,00
AGENZIA PER LA PROMOZIONE DELLA RICERCA EUROPEA (APRE)	6.351,00	6.351,00	6.351,00
ASSOCIAZIONE DISTRETTO PRODUTTIVO PUGLIA CREATIVA	150,00	150,00	150,00
CONFERENZA DEI RETTORI DELLE UNIVERSITA' ITALIANE (CRUI)	22.000,00	22.000,00	22.000,00
CONVEGNO DEI DIRETTORI GENERALI DELLE AMMINISTRAZIONI UNIVERSITARIE	1.000,00	1.500,00	2.000,00
NETWORK PER LA VALORIZZAZIONE DELLA RICERCA UNIVERSITARIA (NETVAL)	2.500,00	2.500,00	2.500,00
UNIONE DELLE UNIVERSITA' DEL MEDITTERANEO (UNIMED)	3.000,00	3.000,00	3.000,00
European University Association (EUA)	3.960,00	4.019,00	4.080,00
DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	600,00	600,00	600,00
RETE UNIVERSITARIA PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE	500,00	500,00	500,00
Conferenza Nazionale degli Organismi di Parità delle Università italiane	300,00	300,00	300,00
European Institute of Cultural Analysis For Policy (EICAP)	0	0	0

Si evidenzia che i servizi offerti non risultano né agevolmente acquisibili sul mercato né internalizzabili, in quanto tali Associazioni rappresentano realtà uniche in campo nazionale/internazionale (a titolo esemplificativo: CODAU, CRUI, NETVAL, EUA, UNIMED).
Al fine di contenere gli oneri finanziari a carico del bilancio universitario, sarebbe auspicabile un contenimento delle quote associative più onerose.
Infine per ulteriori approfondimenti si rinvia alle relazioni richieste e fornite dai rappresentanti dell'Ateneo in seno alle associazioni di seguito richiamate:

Denominazione	**N. Protocollo**
UNIMED	n. 144406 del 26/11/2020
AGENZIA PER IL PATRIMONIO CULTURALE EUROMEDITERRANEO	n. 142804 del 22/11/2020
DISTRETTO PRODUTTIVO DELL'INFORMATICA	n. 143308 del 24/11/2020

8 ALLEGATO 1: VALUTAZIONE ECONOMICA

Si rimanda ai documenti allegati al presente Documento riepilogati dell'analisi economico-finanziaria effettuata per ciascun Organismo societario mediante applicazione del modello MORE.

9 ALLEGATO 2: VALUTAZIONE PARAMETRICA EX ART. 20 TU

Si rimanda al file xls allegato al presente Documento e denominato “Valutazione parametrica” riportante il riscontro dei parametri di cui all’art. 20 del T.U..